

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022**

# Indice

Premessa	3
Il contesto globale e il credito cooperativo	4
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	18
Andamento della gestione della banca	33
La struttura operativa	50
Altre informazioni sulla gestione	68
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	71
Prevedibile evoluzione della gestione	73
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	75
Considerazioni conclusive	77

## Premessa

Care Socie, cari Soci,

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti a un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale – alla quale molte BCC-CR e cooperative hanno contribuito in varie forme – abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato a un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, come dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'altro, promuovono il "ben vivere". E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità da parte delle Istituzioni Europee, attraverso una normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre banche risulterà di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Alcuni segnali indicano che sia stata intrapresa la giusta direzione. La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le BCC-CR, funzionali al mantenimento della loro funzione di servizio per le economie locali, sono obiettivi strategici che hanno ottenuto condivisione politica ampia e trasversale presso la maggior parte delle Regioni e delle Province Autonome.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

## Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti i tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

## Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

## L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

### Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

---

<sup>1</sup> ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

## Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)<sup>4</sup>. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

## Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

## Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

<sup>4</sup> Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

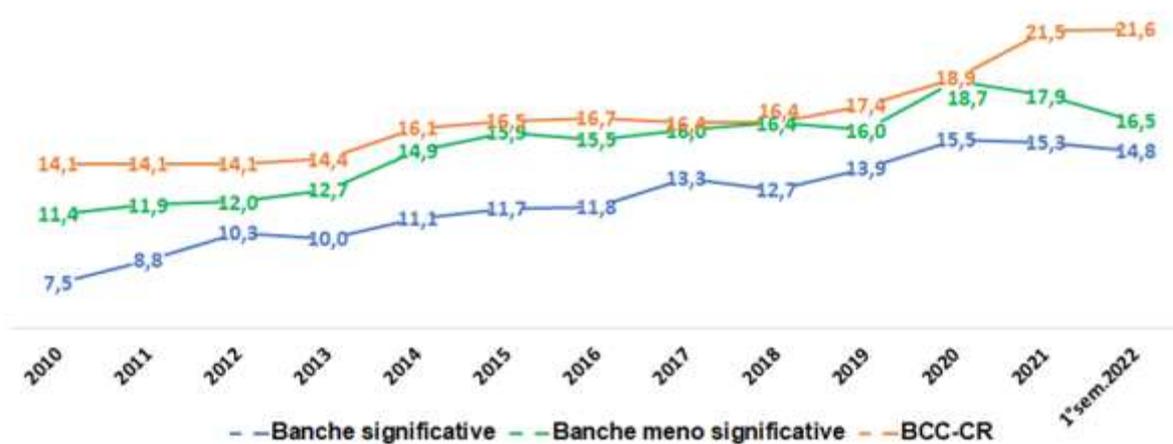
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

## Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

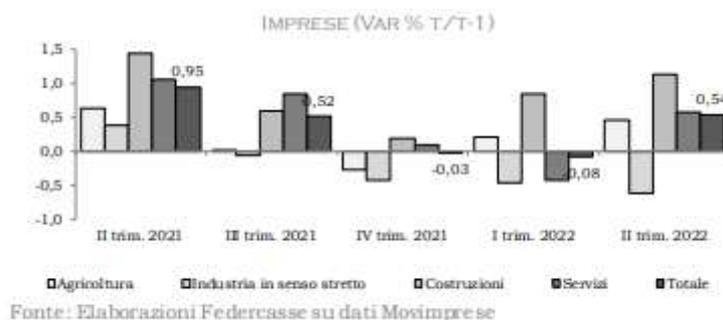
Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

## Scenario economico regionale

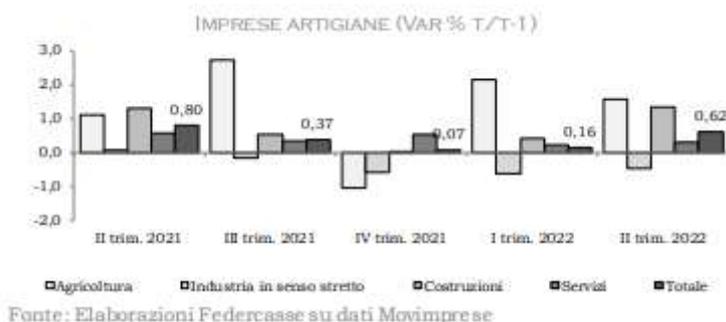
### SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

#### Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella provincia, dopo una sostanziale stabilità (-0,03% nel IV trimestre del 2021 e -0,08% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare in misura significativa nel II trimestre del 2022 registrando un incremento dello 0,54% rispetto al trimestre precedente).



Più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,16% nel I trimestre del 2022 e dello 0,62% nel II trimestre. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica provinciale è risultata decisamente più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita del commercio con l'estero della provincia, trainata soprattutto dalle importazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle importazioni provinciali è aumentato del 49% nel I trimestre del 2022 e del 55,1% nel II trimestre, mentre rispettivamente pari al 23% ed al 19% è risultata la crescita delle esportazioni provinciali. Di conseguenza, l'avanzo commerciale provinciale si è gradualmente ridotto fino a raggiungere i circa 237 milioni di Euro nel II trimestre del 2022.



Dopo la decisa riduzione della seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato con continuità nella prima metà del 2022 fino a raggiungere il 4,6% nel II trimestre. La crescita a livello provinciale è quindi risultata in netto contrasto con la diminuzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con

il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). La crescita del tasso di disoccupazione è conseguente anche del deciso incremento del tasso di attività provinciale che nel II trimestre del 2022 è aumentato al 73,6%.

Dopo le decise riduzioni dei periodi precedenti, nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.180 unità (dalle 15.410 unità del precedente periodo).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nella prima metà del 2022, i prezzi a livello provinciale hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9% a giugno, del 9,5% a luglio e del 10,2% ad agosto. Di conseguenza, la crescita provinciale è risultata ben più ampia della crescita media che ha interessato sia le regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) sia l'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).

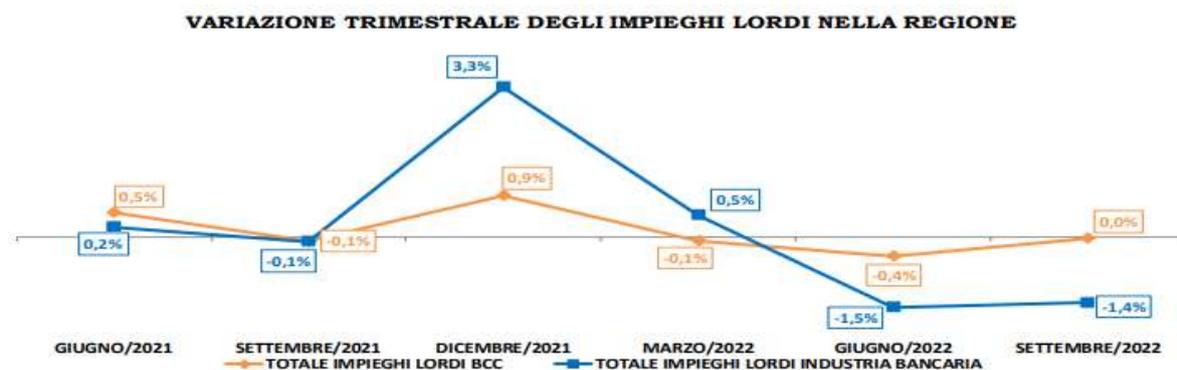


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

## Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 12 CR con 244 sportelli localizzati in 139 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2022, a 8,1 miliardi di Euro (+0,4% su base d'anno contro il +0,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a circa 8 miliardi di Euro per le BCC (+0,8% su base d'anno, contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa (+1,9%) seppur inferiore a quella dell'industria bancaria (+17,2%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,7 miliardi di Euro (+3,1% annuo, +4,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,4% (+4,4% per l'industria bancaria). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2022, a 4,2 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,9% su base annua per le BCC, -3,1% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-6,3% annuo per le banche di categoria, -7,3% per il totale del comparto bancario). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, invece, sono stabili per le banche di credito cooperativo e in crescita (+1%) per il sistema bancario.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,8% per le famiglie consumatrici, al 74,3% per le microimprese e al 29,8% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

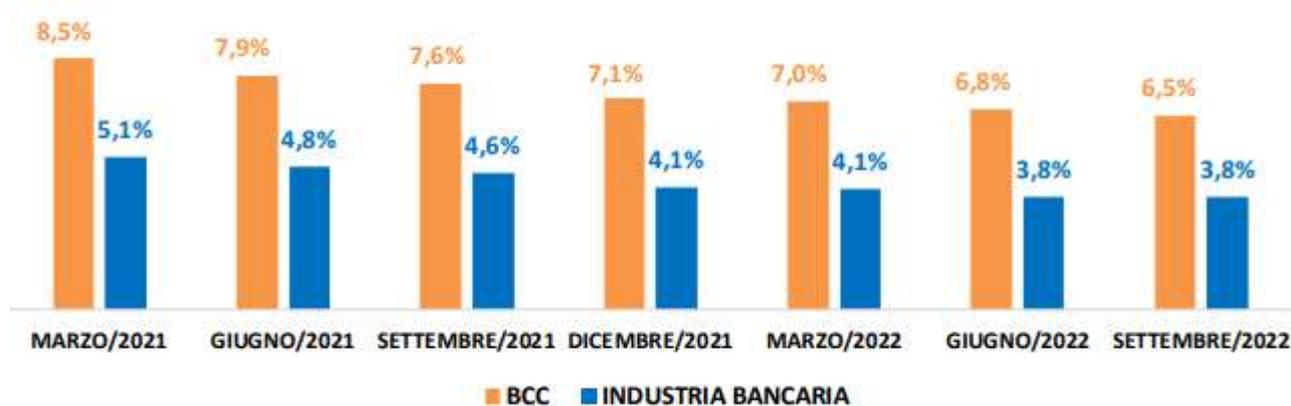
### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2021	40,5%	57,4%	74,2%	30,0%
DICEMBRE/2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
MARZO/2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
GIUGNO/2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
SETTEMBRE/2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 530 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14%, contro il -17,6% dell'industria bancaria).

### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,1 miliardi di Euro, in crescita del 4% annuo, inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,5% superiore al +6,7% nel sistema bancario.

## DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2021	54,4%	55,3%	33,6%	36,2%
DICEMBRE/2021	54,7%	55,9%	22,3%	34,5%
MARZO/2022	53,9%	55,0%	32,3%	34,8%
GIUGNO/2022	54,2%	55,4%	34,7%	34,3%
SETTEMBRE/2022	54,1%	55,8%	28,4%	33,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

### Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

*L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".*

A tale proposito occorre illustrare:

#### ▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Per l'esercizio dell'attività, si richiama l'art. 2 dello Statuto, la Cassa Rurale si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e agisce in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Sono numerosi i canali di comunicazione che permettono un collegamento continuo tra Cassa Rurale e base sociale:

- la rivista periodica "La tua Cassa", spedita in formato cartaceo ai Soci e disponibile online sul sito della Banca. La rivista permette ai Soci di rimanere informati sulla vita della Cassa Rurale, sulle iniziative promosse sia in ambito bancario, che in ambito culturale e sociale a favore del Territorio;
- le newsletter aziendale: a cadenza mensile tutti i Soci e i Clienti della Cassa Rurale ricevono una newsletter, dove sono riepilogate e descritte analiticamente le attività e le iniziative;
- il sito internet [www.crvaldinon.it](http://www.crvaldinon.it) offre una vetrina sempre aggiornata delle principali novità in ambito istituzionale e commerciale;
- la rete delle filiali e l'Ufficio Soci, dove la base sociale può trovare informazioni e approfondimenti.

La Cassa Rurale nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri Soci e alle loro famiglie, alle piccole e medie imprese, garantendo una puntuale assistenza bancaria, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni praticabili.

Il rispetto delle norme mutualistiche da parte della Cassa Rurale è confermato dalla Federazione Trentina della Cooperazione che, in qualità di Revisore legale, sottopone anche la nostra cooperativa di credito alle verifiche del rispetto delle disposizioni in materia.

#### ▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Si segnalano le principali iniziative intraprese al fine di sostenere le imprese e le famiglie del territorio:

- Rinnovo della convenzione Cooperfidi S.C. per imprese agricole e zootecniche (AGRI).
- Adesione alle misure c.d. Garanzia Italia messe in campo da SACE Spa per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19, ai sensi di quanto previsto dal DL Liquidità nr. 23/2020;
- Sostegno dei settori economici del nostro territorio grazie alle attività di gestione delle cessioni del credito (acquisto del credito) e prefinanziamento agevolazioni fiscali collegate al bonus 110% e ai bonus minori (90%, 65%, 50%, ecc.).

- Rinnovo della convenzione stipulata tra CCB e consorzi Melinda Società Cooperativa e La Trentina Società Cooperativa Agricola per la concessione di mutui agevolati a supporto delle aziende agricole impegnate nel rinnovo impianti frutticoli.
- Rinnovo della convenzione con la Federazione Provinciale Scuole Materne che disciplina le condizioni da applicare alle scuole materne.
- Adesione al protocollo d'intesa tra P.A.T., Cassa del Trentino, Banche e Confidi per il contrasto della crisi energetica sul sistema economico – “Protocollo Energia”

Nell'anno 2022 la Cassa Rurale ha elargito alle Associazioni e agli Enti del territorio Euro 642.742,49 sotto forma di beneficenza e Euro 377.969,51 sotto forma di sponsorizzazioni sociali, per un totale di Bilancio Sociale pari ad euro 1.020.712,00.

Nel dettaglio, sono stati elargiti contributi nei seguenti settori:

Ambito di Intervento	Nr Interventi	Importo Erogato	Incidenza sul Totale
assistenza e volontariato	16	32.492,00 €	3,18%
attività ricreative	116	165.784,99 €	16,24%
cultura e formazione	82	287.522,38 €	28,17%
enti pubblici	17	28.840,00 €	2,83%
enti religiosi	8	11.550,00 €	1,13%
interventi umanitari	11	52.361,00 €	5,13%
istituzioni locali	7	46.802,61 €	4,59%
protezione civile	17	40.382,45 €	3,96%
sanità	11	10.875,82 €	1,07%
scuola e istruzione	38	38.310,50 €	3,75%
sport	82	305.790,25 €	29,96%
<b>Totale complessivo</b>	<b>405</b>	<b>1.020.712,00 €</b>	

Sono stati inoltre riconosciuti, a favore dei Soci, in occasione dell'Assemblea dei Soci dell'anno 2021, omaggi in ambito dei settori dell'intercooperazione territoriale per un valore di euro 251.901,78.

E' stato riconfermato anche per l'anno scolastico e accademico 2021/2022 il progetto “Premi allo studio”. L'iniziativa, riservata ai Soci o ai figli di Soci, prevede l'erogazione di borse di studio per studenti che conseguono un titolo di studio o che trascorrono un periodo di studio all'estero. Hanno aderito all'iniziativa 288 studenti per complessivi Euro 89.750 liquidati.

Per sensibilizzare la popolazione sul tema del clima e del risparmio energetico, nel mese di dicembre è stato organizzato un convegno dal titolo “Energia e Ambiente: pratiche, strategie e consigli per un futuro sostenibile” con la partecipazione dell'ospite d'onore Maurizio Fauri, professore al Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università degli Studi di Trento.

La Cassa Rurale ha confermato l'adesione per l'anno 2022 al rapporto di collaborazione in co-marketing con il l'APT Val di Non (accordo biennale 2021/2022 terminato in data 31/12/2022). La riforma delle Aziende per il turismo, in particolare la nuova Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino, impone all'APT di ricercare il sostegno di soggetti privati e nuove iniziative di co-marketing, al fine di poter mantenere un organismo autonomo che si occupi dello sviluppo territoriale della Val di Non e della sua promozione. Una nuova sinergia fra l'APT e le Casse Rurali della Val di Non porterà vantaggi a nuovi progetti così come a iniziative già avviate o consolidate. Il mantenimento dell'autonomia decisionale e operativa, grazie al sostegno di soggetti privati, garantirà nuova progettualità, sviluppo economico e sociale.

Con riferimento ai servizi extrabancari offerti dalla Cassa ai propri Soci e ai loro famigliari è proseguita, anche nel 2022, la collaborazione con le ACLI per l'offerta del servizio di assistenza fiscale per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Il numero delle dichiarazioni compilate risulta in crescita anno dopo anno.

Particolarmente apprezzato il servizio di consulenza gratuita offerto dai Notai presenti sul territorio in alcune delle Filiali della Cassa Rurale.

#### ▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale acquista energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 254/16, la Capogruppo, con delibera n. 635 del 6 febbraio 2019, e la Cassa Rurale hanno adottato n. 4 Politiche di gestione dei temi previsti dal D. Lgs. 254/2016. In particolare, sono stati predisposti quattro documenti riguardanti le seguenti tematiche:

- politica ambientale, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di operare il proprio business in maniera attenta alle problematiche relative all'ambiente e al territorio;
- politica anticorruzione, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione in tutte le aree di operatività dello stesso;
- politica sulla diversità, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di garantire le pari opportunità ed evitare discriminazioni nei confronti di qualsiasi individuo basate su sesso, età, preferenze sessuali, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socio-economiche, credenze religiose e opinioni politiche;
- politica sui diritti umani, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di improntare la propria cultura e strategia aziendale con un approccio strutturato e sistematico per gestire gli impatti e i rischi associati ai diritti umani, garantendone e promuovendone il rispetto.

Ad integrazione delle Politiche di gestione già adottate (policy ambientale, anticorruzione, sulla diversità, sui diritti umani), il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy di Gruppo sull'intermediazione di Armamenti, che risulta essere altresì strettamente correlata agli ambiti del D. Lgs. 254/2016 in quanto riconosce l'importanza di operare nel rispetto dei diritti umani e tenendo in considerazione le possibili ricadute sociali delle azioni di business.

Al fine di promuovere una condotta operativa conforme allo spirito di correttezza, professionalità e trasparenza che contraddistingue il Gruppo, la Policy definisce alcune linee guida sulle tipologie di controparti, sulle tipologie di operazioni e sui Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali ed operazioni nel settore degli armamenti.

In particolare, la Policy si fonda sul rispetto della Legge n. 185 del 9 luglio 1990 riguardante le "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" e successive modifiche e integrazioni, dei relativi atti attuativi, nonché sul rispetto delle dichiarazioni, convenzioni, standard, principi, linee guida e raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale in materia.

Il Gruppo, consapevole dell'impossibilità di ottenere l'esclusione delle armi nella società, soprattutto per questioni di sicurezza ed ordine pubblico, si impegna ad agire in modo etico e responsabile nelle operazioni intraprese con le controparti operanti nel settore degli armamenti, supportando la legittima libertà d'impresa, come disposto dall'Art. 41 della Costituzione Italiana, ovvero "*non in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana*".

Nel percorso avviato per la predisposizione della "Dichiarazione Non Finanziaria" la Cassa Rurale ha coinvolto attivamente alcuni stakeholder individuando un campione di tre organizzazioni del Terzo Settore ed un campione di trenta dipendenti.

La Cassa Rurale al fine di agire concretamente al rispetto dell'ambiente nel tempo ha realizzato diverse iniziative quali:

- sul risparmio energetico: l'installazione di impianti fotovoltaici presso il Centro Direzionale e alcune filiali;
- impianti funzionanti a gasolio: riconversione di impianti a gasolio con fonti alternative (gas);
- contratti di servizio con società specializzate nello smaltimento dei rifiuti: smaltimento toner esauriti e smaltimento carta e cartoni nel rispetto della normativa vigente.

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Il collegamento con le altre componenti del movimento si realizza, con la promozione di iniziative di interesse reciproco, con l'obiettivo di favorire l'idea cooperativa al fine di valorizzarne i valori ed i principi fondanti.

A tal proposito si evidenzia che la Cassa Rurale è socia del **Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine**, Ente presieduto da Silvio Mucchi, che ricopre la carica dal 25 ottobre 2019. Nel biennio 2021/2022, il Fondo Comune ha finanziato iniziative volte a promuovere il marchio Casse Rurali Trentine in vari ambiti sociali.

Il Fondo Comune, nella sua azione a sostegno del territorio, dispone oggi di un importante patrimonio. Sceglie e cura con attenzione i progetti da seguire e sostenere, in coerenza con l'identità e la missione delle Casse Rurali Trentine, che, mosse dalle richieste delle comunità, lavorano quotidianamente per continuare ad essere un punto di riferimento sul territorio, anche per le generazioni future.

La Cassa Rurale è socia anche di **Euricse** organismo internazionale con sede a Trento, che promuove la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni non profit di carattere produttivo. L'Istituto intende approfondire il ruolo di questi soggetti e il loro impatto sullo sviluppo economico e sociale, accompagnandone la crescita e migliorandone l'efficacia. Attraverso attività

di ricerca teorica e applicata, di formazione e di consulenza realizzate con il coinvolgimento della comunità scientifica e degli operatori del settore, Euricse affronta temi di rilevanza nazionale e internazionale ispirandosi a principi di apertura e di collaborazione.

Il nuovo Presidente di Euricse, prof. Mario Diani, è stato eletto nell'anno 2022. Al suo fianco e in stretta connessione opera il Vice Presidente, che da gennaio 2019 è Silvio Mucchi.

La Cassa Rurale è costantemente impegnata inoltre nel sostegno delle varie iniziative promosse sul Territorio di competenza, nel rispetto del proprio ruolo sociale ed istituzionale, continuo è inoltre il finanziamento delle numerose richieste del mondo dell'associazionismo in generale.

Progetto "Family Audit" e "Distretto Famiglia": la Cassa Rurale Val di Non nell'aprile 2020 ha attivato il processo di consolidamento della durata di due anni (2020 e 2021) al fine di mantenere la certificazione Family Audit Executive anche per l'anno 2022.

Prosegue inoltre la partecipazione della Cassa Rurale al "Distretto famiglia Valle di Non", avente lo scopo di individuare un modello di responsabilità territoriale, nato nel corso del 2010 e coordinato a partire dal 2012 dalla Comunità della Val di Non.

# Capitolo 2

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

## ▪ **Piano industriale/strategico**

Il 28 luglio scorso il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico della Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo 2022-2025. Il piano segue le linee guida di Gruppo in un sistema coordinato che ha permesso contestualmente di redigere un Piano Strategico di Gruppo.

Il contesto di riferimento su cui si incardina il Piano tiene conto di questi principali elementi:

- le proiezioni di crescita dell'economia sono estremamente incerte a causa dello scenario bellico tra Russia e Ucraina; la crescita dell'intera economia mondiale è a rischio;
- le problematiche sulle catene di approvvigionamento, il rincaro delle materie prime e delle fonti energetiche, le politiche monetarie espansive degli ultimi anni, hanno favorito un trend inflazionistico rialzista che si trasferisce anche sui tassi di mercato;
- la necessità di ingenti investimenti di Gruppo in tecnologia per aggiornare i sistemi e i livelli di sicurezza e investimenti in risorse umane per far fronte alle esigenze normative e di controllo dei rischi.

Il piano strategico tocca tutte le aree che caratterizzano l'essere Cassa Rurale:

- l'attenzione ai Soci e al Territorio che costituiscono il fondamento del Credito Cooperativo, nonché la cura di tutti gli altri stakeholders (clienti, collaboratori ecc.);
- lo sviluppo commerciale che pone il proprio focus sullo sviluppo del credito, del risparmio gestito e bancassicurazione e che pone l'accento sulla necessità di far crescere i margini commissionali;
- l'efficientamento del modello di business ponendo l'attenzione nel medio periodo sul contenimento del costo del personale, degli altri costi amministrativi passando anche attraverso una revisione del modello distributivo;
- la gestione dei rischi che passa necessariamente attraverso una mirata strategia nel comparto del Credito Deteriorato.

L'analisi dei dati a consuntivo 2022 rispetto a quanto prospettato nel piano strategico non può non tenere conto dell'andamento fortemente negativo dei mercati finanziari, soprattutto nella prima parte dell'anno. Ciò ha influito sui valori del risparmio gestito e sulle scelte della clientela. Un profilo prudente da parte dei clienti ha permesso di andare oltre a quelli che erano gli obiettivi di raccolta diretta del 2022 (+25 milioni, toccando quota 1.42 miliardi). La raccolta indiretta, che nel Piano era prevista a 933 milioni, a fine 2022 si è attestata a 853 milioni (-16% rispetto all'obiettivo) riconducibile in particolare al risparmio gestito.

La quota di 1,03 miliardi di impieghi lordi ha confermato quelli che erano le previsioni del Piano, mentre gli impieghi vivi, che escludono le sofferenze, sono risultati essere di 6 milioni al di sopra delle attese.

Se dal punto di vista delle masse finanziarie, fatta eccezione per la raccolta indiretta, gli obiettivi di Piano sono stati sostanzialmente raggiunti, dal punto di vista dei risultati economici ci sono stati notevoli scostamenti dovuti agli andamenti dell'inflazione e dei tassi. Inflazione prima e tassi bancari dopo sono cresciuti in modo elevato e repentino, ben oltre a quelle che erano le previsioni. Il rendimento medio degli impieghi è risultato pari a circa il 2,6% rispetto al 1,9% inizialmente previsto, che si sono tradotti in un incremento della forbice creditizia. L'inflazione ha avuto, inoltre, un effetto diretto molto consistente sul rendimento di quella parte di portafoglio titoli legato all'andamento dell'inflazione.

In sintesi, queste variabili hanno avuto un impatto molto significativo sul conto economico. Il margine di interesse è risultato superiore alle previsioni del Piano di 20 milioni (gran parte sulla tesoreria banca). Il margine di intermediazione è risultato superiore alle attese di 15,7 milioni, nonostante i 6 milioni di perdite da cessioni titoli realizzate per cogliere l'opportunità di adeguare immediatamente il rendimento futuro del portafoglio titoli ai nuovi tassi espressi dal mercato.

I buoni risultati economici hanno permesso anche di azzerare il valore di bilancio di tutto il credito deteriorato (copertura al 100%) con un costo a bilancio pari a 4,7 milioni.

I costi operativi sono risultati leggermente superiori alle previsioni (+1.6 milioni) in parte spiegati da costi straordinari di fusione e costi energetici e in parte da spese del personale variabili legate a parametri di risultati economici.

Nell'insieme, il risultato netto d'esercizio è stato pari a 19,2 milioni, rispetto ad una previsione a Piano di 10,3 milioni (+87%).

## ▪ **Attività ispettive**

Durante l'esercizio 2022 la Banca ha avuto degli accertamenti ispettivi in loco da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF). Gli esiti degli stessi hanno evidenziato alcune aree di debolezza negli assetti preordinati alla collaborazione attiva. La Banca di concerto con la Capogruppo ha individuato, pianificato e intrapreso le misure correttive a rimedio di quanto emerso.

## ▪ **Contenziosi/reclami specifici**

Nel corso dell'esercizio non sono emersi contenziosi di rilievo che possono portare a passività rilevanti a danno della Cassa Rurale e del Gruppo.

#### ▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Nel corso dell'anno la Cassa Rurale ha portato avanti il piano di riduzione dello stock del credito deteriorato in coerenza con quanto previsto dal "Piano Operativo NPL" predisposto ad inizio anno. L'attività si è concretizzata nella gestione attiva dei crediti deteriorati che ha consentito di chiudere le posizioni contenendo le perdite, grazie anche agli importanti accantonamenti eseguiti negli scorsi esercizi.

Nel mese di novembre, la banca ha perfezionato un'operazione di cessioni di crediti deteriorati, alla quale aveva aderito la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo (incorporata a far data dal 01/07/2022) con altre Casse Rurali appartenenti al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, sotto la regia della Capogruppo. L'importo dei crediti ceduti è di 868 mila euro (GBV Capitale)

#### ▪ **Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale**

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha colto favorevolmente l'opportunità di contribuire al posizionamento distintivo dell'immagine del nostro Gruppo a livello nazionale, promuovendo nel proprio territorio la Campagna di comunicazione nazionale lanciata dalla Capogruppo anche nel corso del 2022.

Il terzo (dal 27 marzo al 24 aprile 2022) e quarto flight (dal 6 novembre al 18 dicembre 2022), avevano come obiettivo il consolidamento del processo di evoluzione identitaria, l'incremento della riconoscibilità del brand di Gruppo sul territorio e, quale novità rispetto all'anno precedente, la pianificazione locale.

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha valorizzato e contribuito sinergicamente alla diffusione dei contenuti della campagna utilizzando soprattutto i canali digitali quali il sito internet, la piattaforma Inbank, i social (Facebook, Instagram, LinkedIn) e i monitor di filiale.

Nelle vetrine delle filiali è stato valorizzato il pittogramma andando a occupare la posizione centrale nell'ingresso dei vari sportelli.

#### ▪ **Operazione di aggregazione aziendale**

A luglio 2022 si è concretizzato il progetto di fusione con la consorella Cassa Rurale Rotaliana e Giovo portando alla nascita dell'attuale Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo bcc.

Il percorso, iniziato a novembre 2021, ha la finalità di costituire una realtà capace di sviluppare in concreto la propria azione su tutto il territorio di riferimento, unire i territori, complementari e non sovrapposti operativamente, in un'ottica da un lato di maggiore presidio dell'intero mercato di riferimento, dall'altro di proporre occasioni di sviluppo e consentendo nel contempo una maggiore diversificazione per settori economici.

Il rafforzamento della Cassa Rurale servirà a fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali, attraverso strutture di controllo che, grazie alla disponibilità di risorse adeguate e specialistiche, potranno, ottimizzando la struttura organizzativa, presidiare al meglio le evoluzioni normative e di mercato contribuendo a garantire la sana e prudente gestione. Una struttura più robusta permetterà di ottenere economie di scala e di scopo, di liberare risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale anche attraverso una revisione progressiva del modello distributivo; potenziare la rete commerciale significa soprattutto destinare professionalità adeguate, reperibili internamente o esternamente, consentendo di migliorare la qualità del servizio offerto alla Compagine Sociale e alla clientela, garantendo, oltre alla continuità della relazione, margini reddituali adeguati.

In data 18 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione e presentato richiesta di autorizzazione ex art. 14 del Contratto di Coesione alla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., (con approvazione del CdA della Capogruppo in data 02.12.2021) e per il successivo invio dell'istanza autorizzativa alle Autorità di Vigilanza competenti (approvata in data 04.03.2022).

Il progetto di fusione è stato approvato dall'assemblea straordinaria di ciascuna delle banche partecipanti alla fusione.

Decorsi i termini previsti per l'opposizione dei creditori, è stato stipulato l'atto di fusione, il quale è depositato per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese dei luoghi dove hanno sede le singole banche partecipanti alla fusione.

L'attuazione della fusione ha efficacia giuridica a far data dal 1° luglio 2022. Per quanto concerne gli effetti contabili e fiscali della fusione, gli stessi decorrono a partire dal 1° gennaio 2022.

#### ▪ **Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie**

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci di Cassa Centrale Banca che ha approvato

alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

#### ▪ **Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino**

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo dalla Capogruppo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, la Capogruppo non ha ricevuto segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

#### ▪ **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Cassa Rurale ha recepito gli aggiornamenti del modello di calcolo adottati dal Gruppo Cassa Centrale. In particolare sono stati incorporate nel modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un public statement in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti floor) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari "mild", "baseline" e "adverse", mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali cliff effect futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale,

componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

#### ▪ **Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza**

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, tale attività ha interessato anche la nostra Cassa Rurale. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati alla Capogruppo mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati dalla Capogruppo che ha predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediale indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

#### ▪ **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale**

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

#### ▪ **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte**

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI) presso la Capogruppo, a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzazione sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

#### ▪ **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico**

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle IT operations (IT asset inventory e gestione dell'end-of-life dei sistemi, change management, capacity e performance management, incident e problem management, gestione delle operation infrastrutturali) e al framework di IT project management (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

## Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

### Trasparenza

#### **Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)**

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: "il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte".

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui "[l']articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti recurring), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti upfront), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

#### **Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)**

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: "Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti".

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

### Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari

#### **Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi**

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware" e i "terminali self-service di pagamento. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili", nonché i "servizi bancari per consumatori".

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità". Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

## **Servizi di pagamento**

### **Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino**

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'outsourcer informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'outsourcer informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

### **Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless**

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità contactless vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità contactless".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'outsourcer informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

### **Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento**

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

## Segnalazioni di Vigilanza

### 5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'outsourcer informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

## Concessione e monitoraggio del credito

### Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del pricing trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

### Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo

nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

### **Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal “Fondo Centrale di Garanzia per PMI”**

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: “non devono essere segnalate in CR, nella categoria “garanzie ricevute”, le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020.” L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: “in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022.”

La Cassa Rurale, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate medio tempore.

### **Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)**

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 (“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022”) ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni ter, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che “alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione”.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si

segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, la Cassa Rurale ha recepito le comunicazioni pervenute dalla Capogruppo e le implementazioni procedurali apportate dall'outsourcer informatico.

## **Servizi di investimento**

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed execution only e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

## **Market Abuse**

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti pervigenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo che la Cassa Rurale provvederà a recepire.

## **Usura**

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

## **Politiche di remunerazione**

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. L'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale in data 30 aprile 2022 ha approvato le Politiche di remunerazione e incentivazione (adottate dal Consiglio di Amministrazione in data 04 aprile 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del

15 marzo 2021, sono stati adottati gli "Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013".

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- "Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- "Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. high earners a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU)

2015/849". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. La Cassa Rurale si è conformata a tali misure.

## **Privacy**

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. In data 17 agosto 2022 la Capogruppo ha inviato alle Banche affiliate apposita comunicazione in merito.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

La Cassa Rurale ha recepito le indicazioni pervenute al riguardo dalla Capogruppo verificando l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e adottando i presidi volti a garantirne la conformità.

## **Responsabilità amministrativa degli enti**

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-septiesdecies e 25-duodevices, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

## **Rischi climatici ed Ambientali**

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il Final Report sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di Key performance indicator (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

## ICT Compliance

### 40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

La Cassa Rurale è in attesa di indicazioni da parte della Capogruppo che ha avviato l'analisi in merito alle novità introdotte da Banca d'Italia.

## Ulteriori interventi

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il framework per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

## Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare una tantum al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

La Cassa Rurale ha costantemente recepito le indicazioni pervenute dalla Capogruppo e le implementazioni informatiche relative alle nuove disposizioni legislative introdotte.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

Nella presente sezione sono esposti i dati di conto economico e stato patrimoniale raffrontati con quelli al 31/12/2021.

In seguito all'operazione di aggregazione aziendale con la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo bcc (facente parte del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca) avvenuta il 01/07/2022 con decorrenza contabile e fiscale 01/01/2022, al fine di favorire la comparabilità dei dati tra gli esercizi e di fornire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio riferiti all'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente si riportano anche i dati al 31/12/2021 quale sommatoria dei valori della banca incorporante (Cassa Rurale Val di Non) e della banca incorporata (Cassa Rurale Rotaliana e Giovo), di seguito "dato aggregato".

## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

### Indicatori di performance<sup>5</sup>

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>					
Crediti verso clientela / Totale Attivo	45,89%	47,81%	(4,01%)	45,98%	(0,20%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	68,35%	68,41%	(0,09%)	68,78%	(0,62%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	11,39%	10,96%	3,95%	10,52%	8,36%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	22,98%	21,45%	7,15%	21,33%	7,77%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,67%	16,02%	4,04%	15,29%	9,03%
Impieghi netti/Depositi	67,14%	69,88%	(3,93%)	66,86%	0,42%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>					
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	8,11%	7,42%	9,26%	6,43%	26,07%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,92%	0,81%	13,58%	0,68%	36,60%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	48,12%	45,46%	5,87%	51,03%	(5,70%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	83,55%	56,96%	46,70%	59,81%	39,70%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>					
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,00%	0,00%	-	0,02%	(100,00%)
Altri crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	0,00%	0,53%	(100,00%)	0,79%	(100,00%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00%	100,00%	0,00%	98,61%	1,41%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	100,00%	89,16%	12,16%	85,60%	16,83%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,34%	1,03%	30,27%	0,98%	36,07%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>					
Margine di intermediazione per dipendente	323.215	323.225	(0,00%)	292.711	10,42%
Spese del personale dipendente	93.422	87.541	6,72%	90.065	3,73%

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo vede l'indicatore stabile rispetto al dato aggregato dell'anno precedente. Il rapporto tra Patrimonio Netto e Totale Attivo è in aumento dell'8,36% portandosi all'11,39% grazie alla quota di utili di periodo destinata a riserva. Anche il rapporto del Patrimonio Netto sugli impieghi vede l'indicatore in aumento al 22,98% ed evidenzia la solidità della banca. Il rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta si attesta al 67,14% in aumento del 0,42% rispetto all'anno precedente. Entrambi gli aggregati registrano una flessione ma la raccolta diretta vede una diminuzione più marcata rispetto a quello degli impieghi.

Gli indici di redditività vedono il positivo incremento del ROE e del ROA che sono rispettivamente pari all'8,11% e al 0,92%.

Il Cost to income ratio, calcolato come rapporto tra la voce di bilancio dei costi operativi e il margine di intermediazione è diminuito dal 51,03% del dato aggregato 2021 al 48,12% del 2022, Al miglioramento dell'indicatore ha contribuito in maniera significativa l'aumento del margine di interesse, nonostante la voce dei costi operativi abbia registrato un incremento.

Gli indici di rischiosità evidenziano l'azzeramento del rischio di credito sullo stock NPL in essere grazie alle rettifiche di valore che coprono il 100% delle esposizioni.

Gli indici di produttività vedono un aumento del rapporto tra margine di intermediazione e numero medio dei dipendenti in seguito alla crescita del margine di intermediazione, mentre risulta in leggero aumento il costo del personale.

<sup>5</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>6</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Interessi netti	49.960	23.288	26.672	114,53%	32.213	17.747	55,09%
Commissioni nette	14.489	9.919	4.570	46,07%	13.725	764	5,57%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(5.727)	7.096	(12.823)	(180,71%)	7.146	(12.873)	(180,15%)
Dividendi e proventi simili	1.072	585	487	83,31%	775	297	38,36%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>59.795</b>	<b>40.888</b>	<b>18.907</b>	<b>46,24%</b>	<b>53.859</b>	<b>5.936</b>	<b>11,02%</b>
Spese del personale	(17.283)	(11.074)	(6.209)	56,07%	(16.572)	(711)	4,29%
Altre spese amministrative	(13.270)	(8.727)	(4.544)	52,07%	(12.318)	(953)	7,74%
Ammortamenti operativi	(1.529)	(1.106)	(423)	38,25%	(1.505)	(24)	1,59%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(9.114)	(7.918)	(1.197)	15,12%	(9.916)	801	(8,08%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(41.197)</b>	<b>(28.824)</b>	<b>(12.373)</b>	<b>42,93%</b>	<b>(40.310)</b>	<b>(887)</b>	<b>2,20%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>18.598</b>	<b>12.064</b>	<b>6.534</b>	<b>54,16%</b>	<b>13.549</b>	<b>5.049</b>	<b>37,26%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	613	227	386	170,24%	74	539	729,99%
Altri proventi (oneri) netti	2.693	2.093	601	28,70%	2.834	(140)	(4,96%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(9)	(1)	(8)	1592,87%	(1)	(8)	1592,87%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>21.896</b>	<b>14.383</b>	<b>7.512</b>	<b>52,23%</b>	<b>16.456</b>	<b>5.439</b>	<b>33,05%</b>
Imposte sul reddito	(2.670)	(1.759)	(911)	51,78%	(2.164)	(506)	23,38%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>19.225</b>	<b>12.624</b>	<b>6.602</b>	<b>52,29%</b>	<b>14.292</b>	<b>4.934</b>	<b>34,52%</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	57.061	25.377	31.685	124,86%	34.802	22.260	63,96%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	56.958	25.312	31.645	125,02%	34.736	22.221	63,97%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.101)	(2.089)	(5.012)	239,98%	(2.590)	(4.511)	174,21%
<b>Margine di interesse</b>	<b>49.960</b>	<b>23.288</b>	<b>26.672</b>	<b>114,53%</b>	<b>32.212</b>	<b>17.748</b>	<b>55,10%</b>

Il margine di interesse è pari a 49,96 mln di euro. Gli interessi attivi, pari a 57,06 mln di euro, sono composti per 31,01 mln di euro da interessi su titoli di debito (dato aggregato 31/12/2021 10,56 mln), da 25,75 mln di euro da finanziamenti alla clientela e altre attività (dato aggregato 31/12/2021 20,34 mln), e da 303 mila euro da impieghi banche e altre passività finanziarie (dato aggregato 31/12/2021 3,91 mln). Rispetto al dato aggregato 31/12/2021 l'aumento risulta di 17,75 mln di euro riconducibili principalmente agli interessi sui titoli di Stato Italiani, in particolare Btp Italia indicizzati all'inflazione. In aumento anche gli interessi sui crediti verso la clientela grazie all'aumento dei tassi di riferimento. Gli interessi attivi sulle operazioni di raccolta TLTRO III sono diminuiti per l'aumento del tasso BCE e il conseguente ricalcolo degli interessi dalla data di inizio operazione.

Gli interessi passivi, per un totale di 7,1 mln di euro, sono composti da interessi sulla raccolta a vista per 0,62 mln di euro (0,4 mln di euro dato aggregato 2021), sulla raccolta a scadenza per 1,30 mln di euro (1,77 mln di euro dato aggregato 2021) e su titoli, rapporti banche e altre attività finanziarie per 5,18 mln di euro (0,4 mln di euro dato aggregato 2021). La dinamica degli interessi passivi è dovuta alla diminuzione della raccolta a scadenza e all'aumento del costo delle operazioni di raccolta BCE.

Il Margine di Interesse al 31/12/2022 vede un aumento rispetto al dato aggregato 31/12/2021 di 17,75 mln di euro (+55,10%) dovuto alla crescita degli interessi attivi per 22,26 mln di euro (+63,96%) e all'aumento degli interessi passivi per 4,51 mln di euro (174,21%).

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Interessi netti	49.960	23.288	26.672	114,53%	32.213	17.747	55,09%
Commissioni nette	14.489	9.919	4.570	46,07%	13.725	764	5,57%
Dividendi e proventi simili	1.072	585	487	83,31%	775	297	38,36%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21	8	13	169,20%	25	(4)	(14,19%)
Risultato netto dell'attività di copertura	3	-	3		2	1	59,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(5.223)	6.683	(11.906)	(178,15%)	6.682	(11.905)	(178,16%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(529)	405	(934)	(230,69%)	437	(966)	(221,12%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>59.795</b>	<b>40.888</b>	<b>18.907</b>	<b>46,24%</b>	<b>53.859</b>	<b>5.936</b>	<b>11,02%</b>

Il margine di intermediazione al 31/12/2022 è pari 59,79 mln di euro in aumento di 5,94 mln di euro +11,02% rispetto al dato aggregato 31/12/2021.

- Le commissioni nette riportano un saldo positivo di 14,49 mln di euro e sono in crescita di 0,76 mln di euro +5,57%. Le commissioni attive sono pari a 16,17 mln di euro e aumentano di 920 mila euro grazie alla crescita delle commissioni sul risparmio gestito, prodotti assicurativi e sulla negoziazione di titoli per 467 mila euro +8,17% (per un totale di 6,19 mln di euro), a quelle sui finanziamenti alla clientela +130 mila euro +2,91% (per un totale di 4,58 mln di euro), mentre le commissioni sui servizi di incasso e pagamento e gestione dei conti correnti crescono di 323 mila euro +6,36% (per un totale di 5,4 mln di euro). Le commissioni passive al 31/12/2022 sono pari a 1,69 mln di euro in aumento di 156 mila euro +10,21% rispetto al dato aggregato dell'anno precedente e riguardano principalmente i servizi di incasso e pagamento.

- I dividendi sulle partecipazioni sono pari a 1,07 mln di euro in aumento di 297 mila euro. L'incremento è da ricondurre alla partecipazione in Cassa Centrale Banca che ha liquidato un dividendo pari a 945 mila euro, in crescita rispetto all'anno precedente.

- Le perdite dalla vendita di attività e passività finanziarie sono pari a 5,22 mln di euro, riconducibili a perdite per la vendita di titoli per 6,12 mln di euro, realizzate per cogliere l'opportunità di adeguare immediatamente il rendimento futuro del portafoglio titoli ai nuovi tassi espressi dal mercato, a utili dalle ri-cessione di crediti d'imposta acquistati dai clienti (DL 34/2020) per 671 mila euro, a utili per la cessione di crediti deteriorati per 158 mila euro e a utili sulla negoziazione di passività finanziarie per 74 mila euro. Il dato aggregato dell'anno precedente vedeva un utile di 6,68 mln di euro (riconducibile agli utili sulla vendita di titoli), quindi lo scostamento vede una diminuzione di 11,9 mln di euro.

- Il risultato delle attività/passività obbligatoriamente valutate al fair value vede una perdita di 529 mila euro dovuta alla componente di valutazione per 542 mila euro, di cui 108 mila euro su quote di OICR altri titoli, 324 mila euro su polizze assicurative, 10 mila euro su finanziamenti ai fondi di garanzia e 100 mila euro sul deposito IPS con CCB. La componente di negoziazione vede un utile di 13 mila euro.

- L'incidenza sul margine di intermediazione vede rispetto all'anno precedente l'aumento del peso degli utili dalla vendita di titoli mentre è in calo la componente del margine di interesse e quella delle commissioni.

- Il margine di intermediazione è aumentato nell'ultimo anno di 5,94 mln di euro (+11,02%), grazie all'aumento del margine d'interesse +17,75 mln e delle commissioni +0,76 mln che hanno compensato la riduzione dell'utile da negoziazione di attività/passività di -11,9 mln di euro e la perdita da valutazione /negoziatura della attività valutate al fair value con impatto a c.e. di -0,97 mln di euro.

- Il raffronto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione evidenzia un rapporto dell'83,55% in netta crescita rispetto al 59,81% del dato aggregato 2021.

## Risultato netto della gestione finanziaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	59.795	40.888	18.907	46,24%	53.859	5.936	11,02%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.035)	(7.904)	(1.130)	14,30%	(9.903)	867	(8,77%)
a) attività finanz. valutate al costo ammortizzato	(9.011)	(7.909)	(1.103)	13,94%	(9.910)	898	(9,07%)
b) att. finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23)	4	(27)	646,90%	6	(30)	(468,83%)
Utile/perdite da modifiche contratt. senza canc.	(80)	(13)	(67)	510,15%	(12)	(68)	549,61
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>50.680</b>	<b>32.970</b>	<b>17.710</b>	<b>53,71%</b>	<b>43.944</b>	<b>6.737</b>	<b>15,33%</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 50,68 mln di euro in aumento di 6,74 mln di euro +15,33% rispetto al dato aggregato 31/12/2021.

Le rettifiche di valore per rischio di credito sono pari a 9,03 mln di euro, di cui rettifiche su finanziamenti verso la clientela per 9,16 mln di euro e riprese su titoli per 126 mila euro (di cui 149 mila euro di riprese di valore su titoli al costo ammortizzato e 23 mila euro di rettifiche su titoli al fair value). Si sono inoltre registrate perdite da modifiche contrattuali per 80 mila euro.

Rispetto al dato aggregato 31/12/2021 le rettifiche di valore diminuiscono complessivamente di 867 mila euro (-8,77%) passando dai 9,9 mln di euro del 2021 ai 9,03 mln di euro del 2022. La diminuzione delle rettifiche di valore è dovuta alla riduzione dei crediti deteriorati e agli importanti accantonamenti eseguiti negli esercizi precedenti.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(30.553)	(19.800)	(10.753)	54,31%	(28.889)	(1.664)	5,76%
- Spese per il personale	(17.283)	(11.074)	(6.209)	56,07%	(16.572)	(711)	4,29%
- Altre spese amministrative	(13.271)	(8.727)	(4.544)	52,07%	(12.318)	(953)	7,74%
Ammortamenti operativi	(1.529)	(1.106)	(422.937)	38,25%	(1.505)	(24)	1,59%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	613	227	386.225	170,24%	74	539	729,99%
- di cui su impegni e garanzie	597	116	481.021	415,95%	(37)	634	(1697,24%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.693	2.093	600.521	28,70%	2.834	(140)	(4,96%)
<b>Costi operativi</b>	<b>(28.776)</b>	<b>(18.587)</b>	<b>(10.189)</b>	<b>54,82%</b>	<b>(27.487)</b>	<b>(1.289)</b>	<b>4,69%</b>

I costi operativi sono pari a 28,78 mln di euro, in aumento di 1,29 mln di euro (+4,69%) rispetto al dato aggregato del 2021 e sono composti dalle spese amministrative per 30,55 mln di euro, dagli ammortamenti dei beni materiali e immateriali per 1,53 mln di euro e da accantonamenti a fondi rischi per 613 mila euro. Gli altri proventi di gestione sono pari a 2,69 mln di euro.

I costi operativi rappresentano il 57,60% del margine di interesse, nel 2021 erano l'85,33%, il calo dell'incidenza è dovuto all'aumento molto più marcato del margine di interesse rispetto ai costi operativi.

Le spese per il personale vedono un aumento di 711 mila euro (+4,29%). Il rapporto tra le spese del personale e il margine di intermediazione è pari a 28,90% in diminuzione rispetto al 30,77% del 2021 per effetto dell'aumento del margine di intermediazione nell'ultimo anno.

Le altre spese amministrative vedono un aumento di 953 mila euro (+7,74%). Nella voce sono ricomprese imposte indirette su rapporti della clientela (imposta di bollo e dpr 601) da riversare all'Agenzia delle Entrate il cui recupero dai clienti è iscritto a voce 200 Altri oneri e proventi di gestione per 2,46 mln di euro.

Gli oneri degli interventi derivanti dagli addebiti del Fondo Garanzia dei Depositanti, del Fondo di Garanzia Istituzionale e del Fondo di Risoluzione ammontano complessivamente a 1,28 mln di euro in crescita di 366 mila euro rispetto al dato aggregato dell'anno precedente.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	59.795	40.888	18.907	46,24%	53.859	5.936	11,02%
Costi operativi	(28.776)	(18.587)	(10.189)	54,82%	(27.487)	(1.289)	4,69%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(9.035)	(7.904)	(1.130)	14,30%	(9.903)	869	(8,77%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	(89)	(14)	(75)	551,47%	(13)	(76)	603,17%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>21.896</b>	<b>14.383</b>	<b>7.512</b>	<b>52,23%</b>	<b>16.456</b>	<b>5.439</b>	<b>33,05%</b>

Il risultato corrente di gestione è pari a 21,90 mln di euro in crescita rispetto al dato aggregato 2021 di 5,44 mln di euro +33,05%.

Al risultato positivo ha contribuito l'aumento del margine di intermediazione per 5,94 mln di euro, la diminuzione delle rettifiche di valore per il rischio di credito di 869 mila euro che hanno compensato l'aumento di 1,29 mln di euro dei costi operativi.

La voce "Altri proventi/oneri di gestione" include le perdite da modifiche contrattuali (voce 140 degli schemi di Banca d'Italia) per -80 mila euro e le perdite da cessione di investimenti (voce 250 schemi B.I.) per -9 mila euro.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.896	14.383	7.512	52,23%	16.456	5.439	33,05%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.670)	(1.759)	(911)	51,78%	(2.164)	(506)	23,38%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	19.225	12.624	6.602	52,29%	14.292	4.934	34,52%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>19.225</b>	<b>12.624</b>	<b>6.602</b>	<b>52,29%</b>	<b>14.292</b>	<b>4.934</b>	<b>34,52%</b>

L'utile lordo risulta pari a 21,90 mln di euro in aumento di 5,44 mln rispetto ai 16,46 mln di euro del dato aggregato al 31/12/2021.

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) al 31/12/2022 sono pari a 2,67 mln di euro mentre nel 2021 erano pari a 2,16 mln di euro.

Si è verificata la sostenibilità delle imposte anticipate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 12, per mantenere l'iscrizione nell'attivo delle imposte anticipate relative alle svalutazioni sui crediti iscritte nel 2018 per il passaggio ai principi contabili IFRS9.

L'utile netto è quindi pari a 19,22 mln di euro registrando un aumento di 4,93 mln di euro +34,52% rispetto ai 14,29 mln del dato aggregato 2021.

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>7</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>							
Cassa e disponibilità liquide	7.067	4.706	2.361	50,2%	87.092	(80.025)	(91,89%)
Esposizioni verso banche	72.975	89.576	(16.601)	(18,5%)	101.492	(28.517)	(28,10%)
<i>di cui al fair value</i>	4.445	3.308	1.137	34,4%	4.389	56	1,27%
Esposizioni verso la clientela	954.588	741.678	212.910	28,7%	971.356	(16.768)	(1,73%)
<i>di cui al fair value</i>	3.319	3.585	(266)	(7,4%)	3.809	(490)	(12,86%)
Attività finanziarie	952.853	675.544	277.309	41,1%	899.140	53.713	5,97%
Partecipazioni	646	524	122	23,2%	646	(0)	(0,04%)
Attività materiali e immateriali	18.703	15.482	3.220	20,8%	18.736	(34)	(0,18%)
Attività fiscali	15.851	11.612	4.239	36,5%	16.057	(206)	(1,29%)
Altre voci dell'attivo	57.502	12.212	45.290	370,9%	17.907	39.595	221,12%
<b>Totale attivo</b>	<b>2.080.184</b>	<b>1.551.335</b>	<b>528.849</b>	<b>34,1%</b>	<b>2.112.428</b>	<b>(32.244)</b>	<b>(1,53%)</b>
<b>PASSIVO</b>							
Debiti verso banche	394.172	287.335	106.838	37,2%	389.384	4.789	1,23%
Raccolta diretta	1.421.820	1.061.292	360.528	34,0%	1.452.861	(31.041)	(2,14%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.293.682	908.179	385.502	42,5%	1.290.166	3.515	0,27%
- <i>Titoli in circolazione</i>	128.139	153.113	(24.974)	(16,3%)	162.695	(34.556)	(21,24%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	48	(48)	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	9.735	4.435	5.300	119,5%	9.774	(39)	(0,40%)
Passività fiscali	1.302	2.290	(988)	(43,1%)	2.554	(1.252)	(49,02%)
Altre voci del passivo	16.133	25.930	(9.798)	(37,8%)	35.672	(19.540)	(54,78%)
<b>Totale passività</b>	<b>1.843.162</b>	<b>1.381.282</b>	<b>461.881</b>	<b>33,4%</b>	<b>1.890.293</b>	<b>(47.130)</b>	<b>(2,49%)</b>
Patrimonio netto	237.022	170.054	66.968	39,4%	222.136	14.886	6,70%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.080.184</b>	<b>1.551.335</b>	<b>528.849</b>	<b>34,1%</b>	<b>2.112.428</b>	<b>(32.244)</b>	<b>(1,53%)</b>

<sup>7</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.421.820</b>	<b>1.061.292</b>	<b>360.528</b>	<b>33,97%</b>	<b>1.452.861</b>	<b>(31.041)</b>	<b>(2,14%)</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.291.073	907.239	383.834	42,31%	1.286.631	4.442	0,35%
Depositi a scadenza	1.901	-	1.901		1.989	(88)	(4,43%)
Pronti contro termine e prestito titoli	247	18	229	1283,02%	346	(99)	(28,70%)
Obbligazioni	60.746	77.091	(16.345)	(21,20%)	79.612	(18.866)	(23,70%)
Altra raccolta	67.853	76.944	(9.090)	(11,81%)	84.283	(16.429)	(19,49%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>853.021</b>	<b>682.883</b>	<b>170.138</b>	<b>24,91%</b>	<b>869.810</b>	<b>(16.789)</b>	<b>(1,93%)</b>
Risparmio gestito	694.040	582.055	111.985	19,24%	728.351	(34.311)	(4,71%)
di cui:					-	-	-
- Fondi comuni e SICAV	277.364	271.818	5.547	2,04%	315.247	(37.882)	(12,02%)
- Gestioni patrimoniali	176.049	137.267	38.782	28,25%	183.897	(7.848)	(4,27%)
- Prodotti bancario-assicurativi	240.627	172.971	67.656	39,11%	229.207	11.420	4,98%
Risparmio amministrato	158.981	100.828	58.153	57,68%	141.459	17.522	12,39%
di cui:					-	-	-
- Obbligazioni	128.886	76.024	52.862	69,53%	106.574	22.312	20,94%
- Azioni	30.095	24.804	5.291	21,33%	34.886	(4.791)	(13,73%)
<b>Totale raccolta</b>	<b>2.274.841</b>	<b>1.744.175</b>	<b>530.667</b>	<b>30,43%</b>	<b>2.322.671</b>	<b>(47.829)</b>	<b>(2,06%)</b>

Nel 2022 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori di decrescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2,27 miliardi di Euro, evidenziando una diminuzione di 47,83 milioni di euro su base annua (dato aggregato) pari a -2,06%.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

La raccolta diretta si attesta al 62,50% sul totale, stabile rispetto allo scorso esercizio.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione %
Raccolta diretta	62,50%	60,85%	2,72%	62,55%	-0,08%
Raccolta indiretta	37,50%	39,15%	(4,22%)	37,45%	0,13%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione al 31 dicembre 2022 è pari a 1,42 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al dato aggregato 31 dicembre 2021 (-31 mln di euro, pari al -2,14%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti a vista verso clientela raggiungono 1,29 miliardi di Euro e registrano un incremento di 4,44 milioni di Euro rispetto a fine 2021 (+0,35%) dovuto all'aumento dei conti correnti;
- Le obbligazioni valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 60,75 mln di euro e risultano in contrazione di circa 18,87 mln di Euro rispetto a fine 2021 (-23,70%). Tale dinamica è dovuta alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito per 67,39 mln di euro, passività finanziarie IFRS16 per leasing operativo per 370 mila euro e 90 mila euro di altri debiti, ammonta a 67,85 mln di Euro e risulta in diminuzione di 16,43 mln di euro rispetto a fine 2021 (-19,49%). Tale variazione è principalmente dovuta alla diminuzione dei certificati di deposito per le scadenze del periodo.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	90,80%	85,00%	6,82%	88,56%	2,53%
Depositi a scadenza	0,13%	0,00%	nc	0,14%	-5,04%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,02%	0,00%	nc	0,02%	-15,98%
Obbligazioni	4,27%	7,00%	(39,00%)	5,48%	-22,08%
Altra raccolta	4,77%	7,00%	(31,86%)	5,80%	-17,77%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>		<b>100%</b>	

A fine anno i conti correnti e depositi a vista rappresentano il 90,80% della raccolta diretta totale, in aumento rispetto al dato aggregato dell'anno precedente dove erano l'88,56%, cala invece l'incidenza dei prestiti obbligazionari pari al 4,27% (5,48% a fine 2021) e quella dei certificati di deposito e degli altri debiti al 4,77% (5,80% nel 2021) per le scadenze non rinnovate nell'esercizio. Gli altri prodotti di raccolta diretta hanno un'incidenza del tutto residuale.

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, una diminuzione di 16,79 mln di Euro (-1,93%) dovuta alle seguenti dinamiche:

- una diminuzione del risparmio gestito per 34,31 mln di Euro (-4,71%), in particolare della componente valutazione in seguito all'andamento negativo dei mercati dovuto alle ripercussioni che il conflitto tra Russia e Ucraina ha avuto in Europa e nel mondo. In particolare la dinamica ha interessato sia i fondi comuni di investimento (-37,88 mln di euro; -12,02%) che le gestioni patrimoniali (-7,85 mln di Euro -4,27%), mentre i prodotti bancario-assicurativi hanno registrato un aumento di 11,42 mln di euro (+4,98%);
- un incremento del risparmio amministrato per 17,52 mln di euro, +12,39%, grazie all'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato Italiani che li hanno resi più appetibile alla clientela.

Il risparmio gestito rappresenta l'81,36% della raccolta indiretta (nel 2021 era l'83,74%), di conseguenza il risparmio amministrato rappresenta il 18,64% (nel 2021 era il 16,26%). Nonostante il 2022 sia stato caratterizzato da pesanti perdite sui mercati dovute alle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina, la diversificazione dei portafogli della clientela ha consentito di attenuare le perdite.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	951.269	738.094	213.175	28,9%	967.548	(16.279)	(1,68%)
Conti correnti	105.758	78.829	26.929	34,2%	113.288	(7.530)	(6,65%)
Mutui	817.919	630.021	187.898	29,8%	810.831	7.088	0,87%
Altri finanziamenti	27.592	25.348	2.244	8,9%	35.576	(7.984)	(22,44%)
Attività deteriorate	-	3.895	(3.895)	(100,0%)	7.853	(7.853)	(100,00%)
Impieghi al fair value	3.319	3.585	(266)	(7,4%)	3.809	(490)	(12,86%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>954.588</b>	<b>741.678</b>	<b>212.910</b>	<b>28,7%</b>	<b>971.356</b>	<b>(16.768)</b>	<b>(1,73%)</b>

Gli Impieghi con la clientela valutati al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore, registrano un decremento passando da 967,55 mln di euro del precedente esercizio (dato aggregato) a 951,27 mln di euro del 2022, con una diminuzione dell'1,68% pari a -16,28 mln di euro.

Nel 2022 le nuove richieste di finanziamento deliberate sono state 1.942 per un ammontare di 282 mln di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia, in particolare alle famiglie e alle imprese del territorio di operatività.

Da registrare nel 2022 la crescita della forma tecnica dei mutui che passa da 810,83 mln a 817,92 mln di euro pari a +0,87%, in diminuzione invece i fidi in c/c di 7,5 mln di euro e gli altri finanziamenti per 7,98 mln di euro. Anche i crediti deteriorati netti diminuiscono di 7,85 mln di euro in quanto sono stati completamente svalutati.

Il 66% dei finanziamenti è garantito da garanzie reali, il 32% da garanzie personali e il 2% da garanzie statali (Fondo Garanzia per le PMI e Fondo Garanzia per la Casa).

L'incidenza dei conti correnti sul totale degli impieghi al costo ammortizzato è passato dall'11,66% del 2021 all'11,08% del 2022, mentre l'incidenza dei mutui è passata dall'83,47% del 2021 all'85,68% del corrente esercizio.

I crediti in bonis netti valutati al costo ammortizzato sono diminuiti di 8,42 mln di euro -0,88% rispetto all'anno precedente e a fine anno sono pari a 951,27 mln di euro. Alla dinamica ha contribuito la diminuzione del valore lordo dei crediti per 5,05 mln di euro e un aumento di 3,37 mln di euro dei fondi svalutazione.

Le attività deteriorate nette registrano una diminuzione del 100% pari a 7,85 mln di euro, grazie all'attività di recupero svolta nell'anno e all'aumento dei fondi svalutazione che al fine anno coprono il 100% dell'esposizione.

Gli impieghi al fair value sono costituiti principalmente da contratti assicurativi di capitalizzazione per 2,98 mln di euro e da finanziamenti al Fondo Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo per interventi a favore di bcc in LCA per 306 mila euro.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione %
Conti correnti	11,08%	10,63%	4,25%	11,66%	(5,00%)
Mutui	85,68%	84,95%	0,86%	83,47%	2,64%
Altri finanziamenti	2,89%	3,42%	(15,44%)	3,66%	(21,09%)
Attività deteriorate	0,00%	0,53%	(100,00%)	0,81%	(100,00%)
Impieghi al Fair Value	0,35%	0,48%	(27,59%)	0,39%	(10,74%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>		<b>100,00%</b>	

Il dato a fine anno riferito al rapporto tra raccolta oltre il breve (obbligazioni e certificati di deposito) e impieghi a medio/lungo termine (mutui) è pari al 15,66% rispetto al 20,06% dell'esercizio precedente (dato aggregato). La variazione è dovuta alla diminuzione dei prestiti obbligazionari e dei certificati di deposito.

Per quanto riguarda l'analisi del credito per singoli settori di attività economica la quota maggiore degli impieghi, pari al 44,76% del totale (42,09% a fine 2021) rimane sempre assorbita dalle famiglie. La componente

corporate è pari al 32,84% del totale (35% a fine 2021) di cui settore immobiliare 7,45% e altri settori 25,40%. Le famiglie produttrici rappresentano il 22,22% del totale (22,40% a fine 2021) mentre le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche e le altre tipologie rappresentano il 0,18% (0,51% nel 2021).

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta passa dal 66,86% del 2021 al 67,14% di fine 2022 per la diminuzione più marcata della raccolta diretta rispetto agli impieghi.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	63.726	(63.726)	-	100,00%
- Sofferenze	11.723	(11.723)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	51.771	(51.771)	-	100,00%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	232	(232)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	964.179	(12.910)	951.269	1,34%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.027.905	(76.636)	951.269	7,46%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.319	-	3.319	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.319	-	3.319	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.031.224</b>	<b>(76.636)</b>	<b>954.588</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021				31/12/2021 aggregato			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	47.346	(43.451)	3.895	91,77%	68.502	(60.649)	7.853	88,54%
- Sofferenze	11.404	(11.404)	-	100,00%	15.483	(15.268)	215	98,61%
- Inadempienze probabili	35.924	(32.032)	3.892	89,17%	52.974	(45.340)	7.634	85,59%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	18	(15)	3	81,28%	45	(42)	3	92,55%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	741.823	(7.625)	734.198	1,03%	969.232	(9.538)	959.694	0,98%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	789.170	(51.076)	738.094	6,47%	1.037.735	(70.187)	967.548	6,76%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-		-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.585	-	3.585	0,00%	3.809	-	3.809	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.585	-	3.585	0,00%	3.809	-	3.809	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>792.754</b>	<b>(51.076)</b>	<b>741.678</b>		<b>1.041.544</b>	<b>(70.187)</b>	<b>971.357</b>	<b>6,74%</b>

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 aggregata, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 12 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,63 mln di euro provenienti quasi interamente da inadempienze probabili (di cui nr. 7 clienti oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 1,3 mln di euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione del 24,29% rispetto a fine 2021, attestandosi a 11,72 mln di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1,14%, in diminuzione rispetto all'1,49% di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 20 posizioni provenienti da bonis per 8,43 mln di euro (di cui nr. 5 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 2,55 mln di euro) e nr. 2 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti non oggetto di concessioni per 26 mila euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 51,77 ml di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli - di 1,2 mln di euro (-2,27%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 5,02% (rispetto al dato 2021 pari al 5,09%);
- le esposizioni scadute sconfinanti si attestano a 232 mila euro (+187 mila euro rispetto a fine 2021) con un'incidenza del 0,02% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2022, la banca ha perfezionato l'operazione di cessione di crediti deteriorati denominata Npls9, alla quale aveva aderito la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo (incorporata a far data dal 01/07/2022) con altre Casse Rurali appartenenti al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, sotto la regia della Capogruppo, per un importo pari a 868 mila euro (GBV Capitale), con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti.

Le sofferenze si riducono rispettivamente da 15,48 mln di del 31/12/2021 a 11,72 mln di euro del 31/12/2022, pari a 18,40% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6,18% in diminuzione rispetto al 6,58% del dicembre 2021.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una diminuzione di 7,85 mln di euro in quanto le posizioni sono state interamente svalutate.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 100%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2021 (98,61%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 100 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 85,59%.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage del 100 % contro il 92,50 % del dicembre 2021)
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è quindi del 100% rispetto all'88,54% di fine 2021.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,34%, in aumento rispetto al 0,98% del 31/12/2021. I crediti lordi in stage 2 sono diminuiti di 11,51 mln di euro mentre quelli in stage 1 sono aumentati di 6,46 mln di euro. Le rettifiche di valore sui crediti in stage 2 sono aumentate, passando dal 3,54% al 5,95%, mentre i crediti in stage 1 sono coperti per lo 0,60% contro lo 0,53% del 31/12/2021. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 10,13 %, in aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2021 (8,46%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,88% dell'esercizio precedente allo 0,95% del 31 dicembre 2022. Tale decremento è dovuto alle minori rettifiche di valore eseguite nell'anno.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2021 aggregato
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,18%	5,97%	6,58%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,14%	1,44%	1,49%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,02%	4,53%	5,09%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,00%	0,53%	0,81%

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	72.975	89.576	(16.601)	(18,53%)	101.492	(28.517)	(28,10%)
di cui al fair value	4.445	3.308	1.137	34,36%	4.389	56	1,27%
Debiti verso banche	(394.172)	(287.335)	(106.838)	37,18%	(389.384)	(4.789)	1,23%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(321.197)</b>	<b>(197.759)</b>	<b>(123.439)</b>	<b>62,42%</b>	<b>(287.892)</b>	<b>(33.306)</b>	<b>11,57%</b>

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 321,20 mln di euro a fronte di 287,89 mln di euro del dato aggregato al 31 dicembre 2021.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 394,06 mln di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava 409 mln di euro rispetto ai 415 mln di euro di fine esercizio 2021.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>894.343</b>	<b>625.179</b>	<b>269.164</b>	<b>43,05%</b>	<b>831.646</b>	<b>62.697</b>	<b>7,54%</b>
Al costo ammortizzato	646.879	448.576	198.303	44,21%	593.973	52.906	8,91%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	247.464	176.603	70.861	40,12%	237.673	9.791	4,12%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>5.052</b>	<b>1.473</b>	<b>3.580</b>	<b>243,06%</b>	<b>7.713</b>	<b>(2.660)</b>	<b>(34,49%)</b>
Al costo ammortizzato	5.047	962	4.086	424,88%	5.129	(81)	(1,59%)
Al FV con impatto a Conto Economico	5	5	-	2,76%	8	(3)	(35,27%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	506	(506)	(100,00%)	2.576	(2.576)	(100,00%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>50.463</b>	<b>38.616</b>	<b>11.847</b>	<b>30,68%</b>	<b>49.331</b>	<b>1.132</b>	<b>2,30%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	50.463	38.616	11.847	30,68%	49.331	1.132	2,30%
<b>Quote di OICR</b>	<b>2.994</b>	<b>10.276</b>	<b>(7.282)</b>	<b>(70,86%)</b>	<b>10.450</b>	<b>(7.456)</b>	<b>(71,35%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	2.994	10.276	(7.282)	(70,86%)	10.450	(7.456)	(71,35%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>952.853</b>	<b>675.544</b>	<b>277.309</b>	<b>41,05%</b>	<b>899.140</b>	<b>53.713</b>	<b>5,97%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la Duration è pari a 1,19 anni mentre quella delle attività valutate al costo ammortizzato è di 2,67 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione dei titoli di stato, in particolare i titoli valutati al costo ammortizzato nel periodo sono aumentati passando da 593,97 mln di euro a 646,88 mln di euro, mentre quelli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono aumentati di 9,79 mln di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da istituzioni creditizie per 3,9 mln di euro e da altri titoli per 1 mln di euro. I fondi comuni sono pari a 2,99 mln di euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 43,18% del portafoglio dei titoli di debito mentre i titoli a tasso fisso sono il 56,82%.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	646	524	122	23,22%	646	(0)	(0,04%)
Attività Materiali	18.220	14.870	3.350	22,53%	18.123	97	0,54%
Attività Immateriali	483	613	(130)	(21,23%)	613	(130)	(21,23%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>19.348</b>	<b>16.007</b>	<b>3.342</b>	<b>20,88%</b>	<b>19.382</b>	<b>(33)</b>	<b>(0,17%)</b>

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 19,35 mln di euro, stabili rispetto a dicembre 2021 (- 33 mila euro -0,17%).

La voce partecipazioni, pari a 646 mila euro, risulta invariata rispetto al dato aggregato di dicembre 2021

Le attività materiali si attestano a 18,22 mln di euro di euro con un contenuto aumento di 97 mila euro (+0,54%).

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da diritti d'uso e costi di impianto) si attestano a 483 mila euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-130 mila euro) seguendo la dinamica degli ammortamenti.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.100	2.207	893	40,46%	3.718	(618)	(16,62%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	4.763	1.474	3.289	223,10%	3.544	1.219	34,39%
- Controversie legali e fiscali	344	-	344		360	(16)	(4,56%)
- Oneri per il personale	1.696	879	817	92,97%	945	751	79,49%
- Altri	2.723	595	2.128	357,48%	2.238	485	21,67%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>7.863</b>	<b>3.681</b>	<b>4.182</b>	<b>113,61%</b>	<b>7.262</b>	<b>601</b>	<b>8,27%</b>

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi svalutazioni sui crediti di firma, impegni e margini disponibili, introdotti dai principi contabili IFRS 9, nonché gli accantonamenti comunicati dal Fondo Garanzia dei Depositanti e dal Fondo Temporaneo per impegni deliberati a favore di bcc in crisi e che verranno erogati nei prossimi anni.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende:

- oneri per controversie legali per 344 mila euro;
- oneri per il personale per 171 mila euro relativi al premio "fedeltà" che, come previsto dal CCNL, viene erogato ai dipendenti che maturano 25 anni di lavoro in Cassa Rurale e 1,52 mln di euro per l'accantonamento del premio di risultato previsto dal CCNL che verrà liquidato nel 2023
- altri fondi così suddivisi:
  - il fondo beneficenza (previsto da Statuto art. 53 comma 2) per 2,60 mln di euro;
  - l'accantonamento di 121 mila euro, eseguito nel 2016, a favore del Fondo Garanzia Istituzionale per un intervento a favore della Banca Padovana e che alla data di bilancio non è ancora stato richiamato.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 237 mln di euro che, confrontato con il medesimo dato aggregato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 6,70% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %	31/12/2021 aggregato	Variazione	Variazione %
Capitale	41	28	13	46,14%	41	(0)	(0,08%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	547	351	195	55,59%	511	35	6,91%
Riserve	216.051	153.978	62.074	40,31%	203.383	12.669	6,23%
Riserve da valutazione	1.158	3.073	(1.915)	(62,32%)	3.909	(2.751)	(70,38%)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	19.225	12.624	6.602	52,29%	14.292	4.934	34,52%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>237.022</b>	<b>170.054</b>	<b>66.968</b>	<b>39,38%</b>	<b>222.136</b>	<b>14.886</b>	<b>6,70%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -453 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -201 mila euro e riserve da leggi speciali di rivalutazione ante IAS per 1,81 mln.

Le riserve OCI sui titoli di debito hanno un valore negativo di -1,88 mln di euro in seguito alla diminuzione del fair value dei titoli in portafoglio, mentre le riserve sulle partecipazioni risultano avere un valore netto positivo di 1,42 mln di euro grazie alle valutazioni del valore di mercato eseguite nell'anno.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 242,32 mln di euro e coincide con il totale dei fondi propri non rilevando elementi nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 7,88 mln di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2<sub>SA</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4<sub>SAold</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4<sub>SA</sub> del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2021 aggregato
Capitale primario di classe 1 - CET 1	242.325	175.411	228.196
Capitale di classe 1 - TIER 1	242.325	175.411	228.196
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	798.245	610.961	806.783
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,36%	28,71%	28,28%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,36%	28,71%	28,28%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	30,36%	28,71%	28,28%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 807 mln di euro a 798 mln di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, dovuti alla diminuzione delle masse con una contrazione degli impieghi verso la clientela -1,73% e all'azzeramento del valore netto di bilancio dei crediti deteriorati.

In data 08/02/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per un importo di 10 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 10 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 30,36% (28,28% dato aggregato al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 30,36% (28,28% dato aggregato al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 30,36% (28,28% dato aggregato al 31/12/2021).

L'incremento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi propri grazie all'apporto dell'utile di periodo destinato a riserva legale e alla diminuzione delle attività di rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2022 risulta pari al 11,69% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Capitolo 4

## La struttura operativa

## La rete territoriale

La Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo opera nel contesto territoriale della Val di Non, della Piana Rotaliana e nei comuni di Giovo, Cembra-Lisignago della Val di Cembra. In questo capitolo si analizzeranno gli aspetti socio-demografici del territorio in analisi, studio che permette di fotografare le Comunità che operano e vivono in questo contesto.

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha sede legale a Cles presso il Centro Direzionale di Via Marconi e opera con una rete di 34 Filiali presenti nei Comuni di: Rumo (frazione Marcena), Livo (frazione Varollo), Cis, Bresimo, Cles (2 sportelli), Ville d'Anania (3 sportelli nelle frazioni di Tuenno, Tassullo e Nanno), Contà (2 sportelli nelle frazioni di Flavon e Cunevo), Campodenno, Spominore, Predaia (6 sportelli nelle frazioni di Taio, Mollaro, Segno, Tres, Coredo, Vervò), Dambel, Romeno, Sanzeno, Sfruz, Denno, Ton (frazione Vigo), Spormaggiore, Mezzolombardo, Roverè della Luna, San Michele a/a (2 sportelli di cui uno nella frazione di Grumo), Lavis, Verla di Giovo, Cembra-Lisignago (2 sportelli).

Ogni Sportello è dotato anche di uno Sportello automatico ATM. Quest'ultimo è dislocato anche presso la frazione di Terres (Comune del Contà) e nell'Area Self di Cles (Piazza Granda).

Nell'immagine sotto si riporta la dislocazione degli sportelli della Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo.



I principali competitors della Casse Rurali sono dislocati principalmente sulla piazza di Cles e di Mezzolombardo:

- Poste Italiane Spa;
- Credit Agricole Italia (Creval - Credito Valtellinese);
- Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank);
- Banca Popolare di Sondrio;
- Banco BPM;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse);
- Intesa San Paolo;
- Unicredit.

Operano, inoltre, i seguenti uffici di promotori finanziari:

- Banca Mediolanum;
- Fineco Bank;
- Ufficio promotori finanziari – investimenti Leonardi Paolo (ex Fideuram)
- Weber Marco - Financial Advisor Allianz Bank

Sul territorio operano anche altre Casse Rurali del Gruppo Cassa Centrale Banca:

- La Cassa Rurale (Mezzolombardo)
- Cassa di Trento (Cembra, Lavis)

E' presente anche una fitta rete di Agenzie assicurative.

Nell'area operatività della Cassa Rurale vi sono 54 sportelli bancari; la Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo, con 34 sportelli, rappresenta quindi una quota di mercato pari al 63 %, posizionandosi al 1° posto per presenza sportellare.

La zona di competenza territoriale ricomprende 52 Comuni (45 in Provincia di Trento e i restanti 7 nella Provincia di Bolzano), di cui 23 Comuni ove la nuova Banca ha la sede e le succursali e 29 Comuni limitrofi.

L'area di competenza della Cassa ricopre un territorio popolato da circa 226 mila abitanti, di cui circa 57 mila nell'area di insediamento.

La componente di popolazione attiva (età compresa tra 18 e 64 anni) rappresenta il 60,5% degli abitanti nei Comuni di insediamento, ossia una quota in linea con quella che si registra nell'area di competenza e nella Provincia di Trento (rispettivamente 60,5% e 60,4%) e lievemente inferiore rispetto alla media della Provincia di Bolzano (61,3%) e della Regione Trentino-Alto Adige (60,9%).

Sotto il profilo socio-economico, nell'area dei Comuni insediamento il 46,6% della popolazione percepisce un reddito inferiore a 15 mila Euro, il 29,2% ottiene un reddito compreso tra 15 mila e 26 mila Euro, mentre il 21% circa recupera un reddito tra 26 mila e 55 mila Euro ed il restante 3,3% dichiara un reddito superiore ai 55 mila Euro. L'andamento medio delle retribuzioni si rivela inferiore alla distribuzione del reddito rilevata sia a livello provinciale che regionale, con oltre tre quarti della popolazione contribuente che percepisce un reddito inferiore ai 26 mila Euro (75,8%) rispetto ad una media registrata nelle Province di Trento e Bolzano pari rispettivamente al 70,6% ed al 65,5% e una media regionale che si attesta al 68%.

A livello di reddito medio, l'ammontare per contribuente nell'area dei Comuni di insediamento risulta pari a 20,5 mila Euro, leggermente inferiore al reddito medio percepito nell'area di competenza (circa 21 mila Euro) sia all'ammontare medio registrato a livello provinciale (rispettivamente 22,2 mila Euro nella Provincia di Trento e 26,3 mila Euro nella Provincia di Bolzano) e regionale (24,2 mila Euro). Nell'analisi dei dati reddituali della zona, è importante tenere in considerazione la forte componente agricola dell'economia locale, il cui reddito prodotto non rientra nelle statistiche fornite dalla Banca dati nazionale, se non in modo marginale o indiretto.

Sul territorio di competenza sono presenti 34 Sportelli bancari della Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo, distribuiti nei vari comuni, che consentono di presidiare e mantenere il servizio su tutto il territorio periferico e di offrire il servizio alla comunità. Nell'anno 2022 si evidenzia la prosecuzione dell'attività di manutenzione ordinaria degli edifici della Sede e delle Filiali. Sul fronte degli interventi straordinari, si cita la ristrutturazione con rinnovo degli sportelli di Verla.

Sono inoltre presenti 38 Sportelli ATM. Nella rete di servizi a distanza sono da considerare anche 1.110 esercizi commerciali che utilizzano 1.771 apparecchi POS, per un totale di 2.527.581 operazioni effettuate nell'anno 2022, pari ad un transato di 136.847.000 Euro.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la Clientela, la Cassa Rurale si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico. In particolare, 21.415 rapporti di Conto Corrente (su un totale di 36.191 rapporti) sono abilitati ad utilizzare il servizio di Remote Banking Inbank, con la possibilità di gestire i propri rapporti direttamente da casa e per le aziende, dall'ufficio.

## **Le risorse umane**

La principale risorsa della Cassa Rurale sono le persone. I collaboratori costituiscono l'anima dell'azienda e ne rappresentano l'immagine. Continua pertanto la grande attenzione verso una costante crescita professionale anche nell'ottica di favorire la valorizzazione delle competenze e della crescita attraverso l'attività di formazione.

Al 31.12.2021 i dipendenti in forza alla Cassa Rurale Val di Non erano 137 così suddivisi: 62 donne e 75 uomini.

Nel corso del 2021 si sono registrate le seguenti uscite ed entrate:

- 7 uscite: 2 per pensionamento, 2 per prepensionamento, 3 per dimissioni volontarie;
- 7 entrate: 7 assunzioni.

Al 31.12.2021 i dipendenti in forza alla Cassa Rurale Rotaliana e Giovo erano 62 così suddivisi: 21 donne e 41 uomini.

Alla data del 31 dicembre 2022:

- risultano in forza alla Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo nr. 201 collaboratori totali, nr. 83 (41,29%) sono donne e nr. **118 (58,71%)** sono uomini. Dei **201** lavoratori nr. **190** sono con contratto a tempo indeterminato, nr. **10** sono con contratto a tempo determinato e nr. **1** lavoratore somministrato.
- risultano in forza alla Cassa Rurale un totale di **32** collaboratori con contratto di lavoro Part-Time di questi nr. **30** sono donne e nr. **2** sono uomini. Nr. **5** contratti di lavoro part-time sono a tempo indeterminato. Delle 32 posizioni in essere, 15 riguardano personale occupato presso l'Area Mercato e 15 presso Uffici Interni.
- risultano assenti per ragioni di carattere straordinario nr. **4** dipendenti dei quali **2** per maternità, **1** per aspettativa non retribuita e **1** per congedo straordinario per assistenza a familiari con disabilità grave.

Nell'esercizio 2022 si registrano i seguenti movimenti di personale:

- a) in entrata:** nr. 10 dipendenti dei quali nr. 4 con contratto a tempo indeterminato, nr. 5 con contratto a tempo determinato e nr. 1 con contratto di somministrazione.  
Nel corso del 2022 sono inoltre stati trasformati:
- nr. 3 contratti da somministrazione a contratti a tempo indeterminato;
  - nr. 2 contratti da tempo determinato a contratti a tempo indeterminato.
- b) in uscita rispetto al dato al 31/12/2021:** nr. 11 dipendenti dei quali nr. 4 per prepensionamento, nr. 2 per pensionamento e nr. 5 per dimissioni volontarie.

La composizione del personale per qualifica, al 31/12/2022 è la seguente:

- dirigenti	nr. 05	2,49% sul totale
- quadri direttivi	nr. 60	29,85% sul totale
- aree professionali	nr. 136	67,66% sul totale
- Totale	nr. 201	

Nella politica della Cassa Rurale la formazione rimane uno strumento fondamentale per lo sviluppo professionale delle competenze dei collaboratori. La struttura è stata costantemente impegnata con la pianificazione di attività di affiancamento, con la programmazione di corsi esterni ed interni in collaborazione con la Capogruppo e con l'organizzazione di incontri di aggiornamento vari.

La Cassa Rurale pianifica attività formative volte al costante aggiornamento dei collaboratori in campo finanziario, assicurativo, creditizio, manageriale, tecnologico e normativo (antiriciclaggio – trasparenza – sicurezza sul lavoro).

In particolare, la quasi totalità dei dipendenti appartenenti all'area commerciale (filiali) ha partecipato a percorsi formativi incentrati sulla comunicazione, sulla comprensione delle problematiche del cliente e sulla proposta delle soluzioni più adatte a soddisfarne le esigenze.

Destinatari delle ore di formazione sono stati in generale coloro che svolgono un ruolo nella realizzazione dei processi di mercato (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) e dei processi di governo, amministrazione e supporto (governo, normative, information technology, amministrazione).

In particolare, le iniziative formative, sia di tipo tecnico – specialistico che di sviluppo delle *soft skills*, hanno visto il supporto della Capogruppo nella pianificazione ed hanno coinvolto:

- le risorse della rete vendita, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, sviluppando un'azione culturale e formativa a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale e organizzazione, dei controlli e delle normative.

In conseguenza dell'emergenza sanitaria scoppiata nella primavera 2020 e del conseguente obbligo di limitare gli incontri in luoghi chiusi, gran parte degli incontri formativi si è svolta tramite webinar (aula virtuale), ovvero tramite collegamento in diretta da remoto (pc / tablet / smartphone). Con l'allentarsi delle misure restrittive, la formazione interna per i collaboratori della Cassa Rurale è tornata a svolgersi in presenza, negli spazi formativi della sede e delle filiali.

I dipendenti hanno inoltre fruito di corsi in modalità e-learning (auto formazione erogata da specifica piattaforma), in modo particolare in ambito assicurativo.

La maggioranza dei percorsi formativi è stata erogata tramite il programma formativo e la piattaforma della capogruppo. Internamente, la Cassa Rurale pianifica attività in affiancamento, che anche nel 2022 si è svolta nel pieno rispetto delle regole di prevenzione del contagio da Covid-19.

Per facilitare i momenti di confronto e per incrementare il numero dei dipendenti partecipanti, considerata la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa, si è cercato di concentrare l'attività formativa nella fascia oraria dalle 14.30 alle 17.00, in considerazione della chiusura pomeridiana degli sportelli. Il costo a bilancio, contabilizzato tra le spese del personale, riferito alla formazione è stato nel 2022 pari a 94.101,43 Euro per complessive 18.152 ore, al netto delle ore effettuate in affiancamento.

## La struttura organizzativa

La revisione della struttura organizzativa è partita dall'analisi dell'organizzazione presente nelle due Cassa Rurali coinvolte nel Progetto di fusione, mettendo in luce i punti di forza e di potenziale miglioramento di entrambe. La possibilità di organizzare la nuova banca su una struttura più robusta ha permesso di qualificare i servizi, valorizzare le specializzazioni delle figure presenti e di effettuare delle economie in termini di risorse assegnate ai diversi centri operativi.

L'obiettivo ricercato è quello di avere un'organizzazione snella e funzionale all'attività della banca e allo stesso tempo garante della regolarità dei processi e del rispetto delle normative e policy dettate dalla Capo Gruppo. La nuova struttura è stata impostata in modo da presidiare le principali aree funzionali della banca quali Area Mercato, Area Organizzazione, Area Crediti, Area NPL, e individuando figure in staff alla Direzione Generale quale supporto alla pianificazione e gestione strategica della banca.

L'Area Controlli è stata potenziata tenendo conto delle indicazioni ricevute dalla Capogruppo.

Ogni Area è stata affidata ad un Responsabile, indentificato in base all'esperienza e alle competenze professionali maturate che opererà a stretto contatto con la Direzione Generale, per declinare all'interno della propria area linee guida e strategie aziendali.

Ciascuna Area opera nel rispetto dei processi e policy definite dall'azienda e dalla Capogruppo, sostiene la Rete di Vendita condividendo la gestione del cliente comune, prevedendo piani di efficientamento interni adeguati all'evoluzione della banca e del mercato nel tempo.

In base agli accordi intercorsi tra la Banca incorporante e la Banca incorporanda è stato definito un assetto direzionale "tradizionale" con la figura del direttore generale, attribuita all'attuale vertice esecutivo della Cassa Rurale incorporante, e con la figura del vicedirettore, che è stata attribuita all'attuale vertice esecutivo della Cassa Rurale Rotaliana e Giovo.

La figura del vicedirettore va a rafforzare l'ambito direzionale, supportando il direttore generale nelle scelte strategiche e organizzative.

## La governance

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale è stata definita in coerenza con le Linee Guida della Capogruppo approvate a gennaio 2021 ("Modello per la definizione della composizione qualitativa ottimale degli organi aziendali e della Direzione delle banche affiliate").

A partire dalla data di efficacia della fusione nel Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale incorporante sono subentrati - in sostituzione di 2 (due) membri in carica - 2 (due) esponenti tratti tra i soci della Cassa Rurale Rotaliana e Giovo, nominati dall'assemblea dei soci su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale incorporata. Gli esponenti nominati in sostituzione rimangono in carica fino al momento della scadenza del mandato prevista per gli amministratori sostituiti

Il **Consiglio di Amministrazione** è pertanto composto da 9 amministratori tra cui un presidente eletti di norma dall'assemblea dei Soci.

Nell'assemblea tenutasi in data 30/04/2022 sono stati confermati i tre amministratori uscenti.

A far data dal 01/07/2022 sono subentrati - in sostituzione di 2 (due) membri in carica - 2 (due) esponenti tratti tra i soci della Cassa Rurale Rotaliana e Giovo, nominati dall'assemblea dei soci del 14/05/2022.

Il **Collegio Sindacale** è composto dal Presidente, da due Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 07 luglio 2022, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, nominando con decorrenza 08.07.2023 con scadenza prevista alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022:

- al ruolo di **Vice Presidente Vicario** Mauro Mendini;
- al ruolo di **Vice Presidente Marco Biada**;
- il ruolo di **Consigliere Designato** che sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente Vicario ai sensi dell'art. 43.6 dello Statuto è assegnato a Biada Marco.

Il **Comitato Esecutivo** risulta così composto:

- Pilati Antonio (presidente) – Prantil Manuela (Vice Presidente) – Lettieri Alessandro – Paris Cristian – Conforti Stefano.

La **Commissione Amministratori Indipendenti** risulta così composta:

- Gentil Patrizia – Conforti Stefano – Prantil Manuela – Paris Cristian (supplente).

La Capogruppo ha messo a disposizione una piattaforma di formazione specifica per gli esponenti aziendali delle Banche Affiliate, in risposta a precisi obblighi normativi.

La Capogruppo CCB prevede 4 tipologie di formazione applicabili:

- a. Formazione **continua** per tutti gli esponenti, per tutta la durata del mandato. Bisogna garantire il completamento nel triennio di almeno 18 dei 20 moduli offerti, pertanto nella norma si prevede l'iscrizione ad almeno 6 moduli all'anno.
- b. Formazione **rafforzata** per esponenti con ruoli apicali (Direttore e Presidente del Consiglio di Amministrazione) se non soddisfano le soglie di esperienza stabilite dalla BCE – non è il caso della nostra Cassa Rurale.
- c. Formazione **intensiva** per esponenti "di prima nomina", ovvero che, al momento della nomina, non hanno maturato almeno 1 anno di esperienza pratica recente nel settore bancario / finanziario. Bisogna completare entro 18 mesi un programma di formazione intensiva che comprende almeno 15 dei moduli previsti dalla Capogruppo.
- d. Formazione **specificata** per esponenti con carenze rispetto ad alcune competenze, per gli esponenti che, in sede di autovalutazione o di valutazione dei requisiti, dovessero presentare carenze in determinati ambiti - non è il caso della nostra Cassa Rurale.

Ai moduli formativi sopra indicati è invitato a partecipare anche il Collegio Sindacale.

Il mezzo privilegiato è l'aula virtuale, con collegamento in diretta streaming con un docente e con la possibilità di interagire tramite chat. Ciascun modulo formativo è di 3 ore (generalmente dalle 17.30 alle 20.30).

Nel 2022 gli Esponenti Aziendali hanno partecipato a 12 moduli formativi:

Titolo del modulo formativo diviso per categoria	Nr. partecipanti
<b>Manageriale</b>	
Per un confronto proficuo negli organi di governance	10
<b>Normativa bancaria</b>	
Conflitto di interessi e operazioni con soggetti collegati	10
Corporate Governance: il funzionamento del Consiglio di Amministrazione	1
Governance e cultura del credito alla luce delle linee guida LOM (Loan Origination and Monitoring) dell'EBA	10
Il Gruppo Bancario Cooperativo CCB: un nuovo modello normativo e gestionale di gruppo bancario	1
La disciplina degli abusi di mercato (Market Abuse)	13
La funzione Risk Management nel sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Cooperativo	10
Strategie e presidi antiriciclaggio: nuovi regolamenti e indirizzi definiti dalla Commissione EU e dall'Autorità di Vigilanza europea	10
<b>Sostenibilità</b>	
Leggere le esigenze e le tendenze del territorio	10
<b>Tecnico - Specialistico</b>	
La coerenza mutualistica di una BCC e i controlli istituzionali	10
La strategia della politica monetaria e i riflessi sulla gestione bancaria	1
La valutazione delle domande di affidamento e la sostenibilità dei progetti imprenditoriali	1

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>8</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure

---

<sup>8</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale

dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche,

non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;

- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per

le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione Risk Management ha predisposto un apposito tool, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i competitor oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la Long-List dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un self assessment qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

### **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

### **Rischio di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

### **Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari<sup>9</sup>**

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

### **Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento

---

<sup>9</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

### **Rischio Sovrano<sup>10</sup>**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

### **Rischi ESG**

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

### **Rischi climatici e ambientali<sup>11</sup>**

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

### **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

---

<sup>10</sup> L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

<sup>11</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 14.254 soci, con un aumento di 64 soci rispetto al 2021.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2022</b>	<b>13.945</b>	<b>245</b>	<b>14.190</b>
<i>di cui Cassa Rurale Val di Non</i>	<i>10.714</i>	<i>180</i>	<i>10.894</i>
<i>di cui Cassa Rurale Rotaliana e Giovo</i>	<i>3.231</i>	<i>65</i>	<i>3.296</i>
Numero soci: ingressi	287	0	287
Numero soci: uscite	218	5	223
<b>Numero soci al 31 dicembre 2022</b>	<b>14.014</b>	<b>240</b>	<b>14.254</b>

La compagine sociale al 31.12.2022 è così ripartita:

- 240 persone giuridiche (-5 soci);
- 10.014 persone fisiche, di cui 5.009 femmine (+94 socie rispetto al 2021) e 9.005 maschi (-25 soci rispetto al 2021).

Dei soci totali 426 risultano sospesi, per la maggioranza perché deceduti, quindi in attesa di definizione della pratica di subentro o di recesso e un'altra parte è stata deliberata nel corso del 2022 e verrà liquidata dopo l'approvazione del Bilancio.

Nel 2022 la crescita della compagine sociale ha interessato tutti i comuni di operatività, a testimonianza del solido rapporto che lega la Cassa Rurale al territorio ed alla Comunità.

I soci maschi coprono il 63,18% della compagine sociale, le socie femmine il 35,14%, con una parziale quota di persone non fisiche (1,68%).

Le tabelle con la suddivisione statistica dei Soci (per zona, per fasce di età, per attività, ecc...) sono disponibili sul Bilancio Sociale 2022.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2022, gli impieghi lordi verso i soci rappresentano il 63,11% del totale.

L'indicatore dell'operatività verso soci, che rapporta le attività di rischio con soci e a ponderazione nulla con il totale delle attività di rischio, ha registrato nei quattro trimestri dell'anno un valore medio dell'87,79%, dove il minimo previsto dalla normativa è il 50%.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>12</sup>, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,92%.

<sup>12</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

### *Attività commerciale*

Dal punto di vista commerciale, l'anno 2022 si è concluso con risultati in linea e oltre le attese. Il modello distributivo, impostato sulla suddivisione del mercato in Zone Territoriali, risulta consolidato ed efficiente, garantendo il presidio della relazione con il Socio e Cliente.

L'individuazione per ogni Zona di figure specialistiche ha permesso di erogare consulenze di elevata qualità per ogni ambito commerciale; di creare sinergie positive che hanno favorito il trasferimento di competenze ai collaboratori più giovani; di pianificare progetti formativi mirati e di livelli eccellenti.

La formazione è stata e continuerà ad essere parte integrante del nuovo approccio commerciale della Cassa Rurale verso le sfide di mercato. In particolare, nel 2022 si è attivato un progetto di crescita che ha coinvolto la Rete di Vendita e si svilupperà ancora nel tempo: l'approccio al cliente secondo le logiche della Consulenza Globale Etica, una strategia commerciale finalizzata alla soddisfazione e cura del cliente a 360°.

Se il principale luogo di relazione con la propria clientela, soprattutto per il segmento tradizione, è la filiale, seguendo la trasformazione digitale e la variabilità del mercato, si sono comunque attivati progetti, attualmente ancora in fase di sviluppo, che vedono nuove forme di servizio alla clientela, anche tramite canali innovativi: l'attuazione di un progetto multicanalità, l'incremento dell'offerta di strumenti di monetica digitali, la capitalizzazione delle proposte della Capogruppo.

### *Struttura Tecnologica Informatica*

In riferimento alla Struttura Tecnologica Informatica, la Cassa Rurale ha esternalizzato il sistema informativo tramite la soluzione del servizio PHS di Allitude che garantisce la riduzione della complessità delle infrastrutture I.C.T. (Information and Communications Technology) e dei corrispondenti costi di gestione, l'implementazione del livello di sicurezza e della continuità operativa e la riduzione dei costi di assistenza tecnico-sistemistica.

L'area "Sistemi Informatici" della Cassa Rurale garantisce la continua manutenzione e sostituzione dell'infrastruttura tecnologica hardware (personal computer, stampanti e lettori scanner per lo sportello bancario), per assicurare l'efficienza del sistema informatico.

## AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 6 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2,89 mln di Euro.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stata effettuata 1 operazione di maggiore rilevanza attinente ad altre operazioni (acquisto crediti d'imposta) per un ammontare complessivo di 413 mila euro.

Nel corso del 2022 sono state registrate 146 operazioni (fatture di acquisto di beni e servizi) dalla società Allitude Spa (appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca) per un importo totale di 2,81 mln di euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione

## Situazione attuale e prevedibile evoluzione della gestione

Ad inizio anno le dinamiche macroeconomiche prevedevano una crescita del Pil italiano intorno al 0,1%, anche se alcune agenzie hanno rivisto i loro scenario base in recessione. La dinamica inflattiva, prevalentemente legata ai prezzi dell'energia e delle materie prime, è prevista in lieve flessione durante il 2023 portandosi al 4,4% mentre i tassi Euribor sono visti in crescita nel corso dei primi trimestri del 2023 per poi attestarsi in area 2,5%-3%.

Il contesto attuale è caratterizzato da tensioni geopolitiche innescate dal conflitto tra Russia e Ucraina che hanno interessato l'Europa e il resto del mondo. La crisi energetica in seguito al taglio degli approvvigionamenti dall'est Europa e dalla Russia ha generato un'accelerazione dell'inflazione e di conseguenza un aumento dei tassi di mercato.

Questa situazione inevitabilmente impatta sui vari ambiti di attività della banca: erogazione di nuovo credito, gestione credito deteriorato, gestione raccolta, costi operativi, forbice creditizia, rendimento del portafoglio titoli e rendimento del risparmio gestito.

Nonostante il clima di incertezza, l'obiettivo della Cassa Rurale rimane quello di consolidare ed incrementare gli impieghi di circa l'1% dopo la leggera flessione dello scorso anno. Il rendimento degli impieghi medi è previsto in crescita rispetto all'anno precedente per l'aumento dei tassi indicizzati all'Euribor che interessa non solo le nuove erogazioni ma anche i finanziamenti a tasso variabile erogati gli anni precedenti.

La raccolta del risparmio dalla clientela nelle forme a vista si prevede stabile confermando i livelli di inizio anno, mentre per la raccolta a scadenza è prevista una crescita del 10% grazie all'aumento dei rendimenti. Per quanto concerne la raccolta indiretta, ed in particolare il risparmio gestito, si prevede un incremento dovuto sia ai nuovi versamenti sia all'effetto mercato dopo le perdite registrate nel 2022.

La raccolta indiretta è prevista in crescita del 10% e quindi ci si aspetta una raccolta complessiva in aumento 4,75%.

Le previsioni sull'andamento del credito deteriorato per il 2022 sono state estremamente prudenti. Nonostante la stima di un incremento dell'inflow e il downgrading di posizioni UTP, si prevede per fine 2022 un NPL ratio al 5,3%, in riduzione rispetto al 2022 (che registrava un 6,18%) grazie all'attività di recupero dei crediti. Il livello di copertura del credito deteriorato rimarrà sui livelli di fine 2022 dove ha raggiunto il 100% e l'impatto delle rettifiche di valore a conto economico sarà contenuto, interessando solo il nuovo inflow NPL.

Gli indici gestionali e di struttura prevedono una sostanziale conferma rispetto all'anno precedente. Il rapporto impieghi raccolta dovrebbe rimanere stabile per l'aumento sia della raccolta diretta che degli impieghi, anche il rapporto gestito su raccolta complessiva è visto in leggero aumento avvicinandosi al 32%. Il cost-income primario si prevede in ulteriore diminuzione vicino al 45% per l'aumento del margine di intermediazione primario.

In continuità con gli anni precedenti l'azione commerciale sarà rivolta a sviluppare ulteriormente il risparmio gestito attraverso l'attività di consulenza e rafforzare la penetrazione sul mercato assicurativo per la tutela dei rischi in particolare del settore retail.

Il margine commissionale si prevede confermi i buoni risultati del 2022; le commissioni attive risentiranno dell'andamento del comparto gestito mentre un apporto positivo arriverà dal settore assicurativo e del credito al consumo.

Il margine di interesse è previsto in diminuzione rispetto all'anno precedente in seguito alla dinamica delle masse intermedie, mentre la forbice creditizia è vista in aumento. In particolare è previsto l'aumento degli interessi passivi sulla raccolta a scadenza mentre sono visti in riduzione gli interessi attivi per il rimborso delle operazioni TLTRO III scadenti nell'anno e la conseguente riduzione del portafoglio titoli.

Il risultato economico del 2023 è previsto in ulteriore miglioramento rispetto al 2022 grazie alle minori rettifiche di valore sui crediti e non prevedendo perdite dalla negoziazione di attività e passività finanziarie.

Il risultato di esercizio consentirà di aumentare ulteriormente la patrimonializzazione della Cassa Rurale con riflessi positivi sull'operatività e sull'ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

La conferma del buon livello degli indicatori utilizzati nel modello Risk based di CCB consentirà alla nostra Cassa Rurale di mantenere la classe di primo livello all'interno del Gruppo Bancario.

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 19.225.385,78

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 90,76% degli utili netti annuali)	Euro 17.448.624,21
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 576.761,57
3. Ai fini di beneficenza o mutualità di cui all'art.53,comma 2 dello Statuto	Euro 1.200.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Mucchi Silvio

Cles, 16 marzo 2023



**Sede legale e Direzione Generale**

Via Marconi, 58 – 38023 Cles (TN)  
c.f. 00104570221 - p. iva 02529020220  
Iscritta all'Albo Nazionale Enti Coop. n° AI57638  
Iscritta all'Albo delle Banche n°3371.2  
Tel. 0463 402800 - info@crvaldinon.it  
www.crvaldinon.it  
abi 08282.6

**appartenente al**

**Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano**